

L'Artigiano
di MELCHIORRE & C.

RISTRUTTURAZIONI EDILI
IMPIANTI E VENDITA MATERIALI
TECNICI - IDRAULICI - ELETTRICI

Cell. 335.758.76.79

V.le Matrino - Tel. 085/4454079
CITTA' S. ANGELO

L'Officina

www.officinagiornale.it

L'Artigiano
di MELCHIORRE & C.

RISTRUTTURAZIONI EDILI
IMPIANTI E VENDITA MATERIALI
TECNICI - IDRAULICI - ELETTRICI

Cell. 335.758.76.79

V.le Matrino - Tel. 085/4454079
CITTA' S. ANGELO

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO DI INFORMAZIONE
dei comuni dell'hinterland pescarese
Anno XX - N° 94 - Agosto 2007

Direttore Editoriale: **Luigi Ferretti**
Direttore Responsabile: **Gianfranco Fumarola**
Autorizzazione Tribunale di Pescara n° 15 del 22.12.1987
Spediz. in a.p. Art. 2 comma 20/b L. 663/96 - Filiale di Pescara
Tipografia: F.lli Brandolini - Chieti Scalo

Cepagatti, quante vite ha Cantò? Un pianellese fra le... stelle

di **Peppe De Micheli**

Quando ormai intravedeva il percorso netto delle due legislature, il governo comunale di centro destra va in crisi tra idilli interrotti, richiami elettorali, colpi di mano e colpi di scena e Cepagatti attende la data del 6 settembre per sapere come e quando terminerà l'era Cantò.

I fatti.

Il 16 luglio 2007 nove consiglieri (6 di maggioranza: Petaccia Carmine, Mirabilio Dino, Di Marzio Alfredo, Di Tonto Primo, Santucci Carlo, Cola Francesco e 3 di minoranza: Tucci Pietro, Leone Cesarino e Ambrosini Gustavo) davanti al notaio firmano una dichiarazione congiunta nella quale formalizzano le proprie dimissioni dal proprio mandato. All'indomani due dei dimissionari, Di Tonto e Petaccia in

rappresentanza (non delegata tramite firma) dei restanti hanno consegnato in comune

copie dell'atto unico di dimissioni. Il 18 luglio il Prefetto, (continua a pag. 7)

La pubblicazione di un articolo su "l'Astronomia", la più importante rivista del set-

tore pubblicata in Italia, ci ha fatto ricordare di Carlo Ferri, uno dei nostri giovani compaesani che ce la stanno mettendo tutta, qua è là per la nazione, e a volte per il mondo, per aprirsi una strada nella professione che corrisponda agli studi per i quali hanno speso tanti anni di impegno.

Ho chiesto a Carlo di parlarmi un po' di lui e poi gli ho rivolto qualche domanda.

"Per quanto riguarda la mia carriera scolastica, esperienze lavorative e situazione attuale ti posso dire che ho ottenuto la maturità presso il liceo scientifico "G. Galilei" di Pescara. Successivamente mi sono iscritto in Astronomia presso l'Università degli Studi di Bologna dove mi

sono laureato con una tesi sulla emissione di raggi X prodotta da un buco nero.

Ho realizzato il lavoro di tesi presso l'Istituto de Astrofísica de Canarias (IAC) di Tenerife (Isole Canarie, Spagna) effettuando osservazioni con un telescopio dell'ESA (Agenzia Spaziale Europea) installato proprio sulla stessa isola. Qui ho risieduto per un periodo di 6 mesi. Nel 2005 mi sono iscritto al Programma di Dottorato in Astronomia dell'Universitat de Barcelona. Questo è il mio terzo anno di dottorato e sto svolgendo una tesi dottorale presso l'Institut de Ciències de l'Espai (Istituto di Scienze dello Spazio) sullo studio di nove (continua a pag. 5)



Il Municipio di Cepagatti. Il 6 settembre si saprà se Lino Cantò sarà ancora Sindaco.

Moscufo, va in scena la crisi in Comune?

di **Luigi Ferretti**

In data 6.8.2007, in seno all'amministrazione del Comune di Moscufo, è stato costituito un ulteriore gruppo consiliare all'interno della maggioranza eletta nella lista "Insieme per Moscufo". I componenti del nuovo gruppo consiliare sono: Di Renzo Stefania, Di Massimo Luciano, Ferrati Antonella, D'Intino Valerio, Pace Lino, Coduto Giuseppe, Orletti Dario, tutti consiglieri comunali.

Appartengono alla stessa

lista i seguenti consiglieri di maggioranza che compongono l'attuale giunta comunale: Ferri Dilva (sindaco), Ambro-

(continua a pag. 8)

Nocciano, ecco perché si torna alle elezioni

di **Peppe De Micheli**

Il Comune di Nocciano è stato per la seconda volta nella sua storia commissariato. Nocciano tornerà a votare per eleggere un nuovo sindaco nella primavera del 2008. Questo dopo le dimissioni rassegnate dalla maggioranza dei consiglieri e il

(continua a pag. 9)

Catignano, si appalta il Ponte Rosso

di **Giuliano Colaiocco**

Dopo anni di promesse, rinvii, smentite e ricorsi sembra finalmente concretizzarsi il sogno di molti catignanesi: la realizzazione dei viadotti in

contrada Sterpara.

L'opera che dovrebbe eliminare le pericolose curve presenti sul tratto della strada Statale ex 602, in località "Ponte Rosso" e nella zona denominata "Curva di Patani" è stata illustrata venerdì 3 agosto nella Sala dei Marmi presso la Provincia di Pescara, dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale Giuseppe De Dominicis, dall'Assessore ai Lavori pubblici Antonello

(continua a pag. 11)

CAPPELLE SUL TAVO

Una vetrina nazionale per il Palio delle Pupe

di **Luigi Ferretti** a pag. 10

ROSCIANO

Il paese del vino e della buona musica

di **Peppe De Micheli** a pag. 10

F.lli PROVINCIALI

INFISSI IN LEGNO ARREDAMENTI SU MISURA

Via S. Lucia, 6 - Vico 1°
Tel. 085/971518 - PIANELLA

VISION OTTICA

di Stella e D'Alimonte

Tel. 085.972474

PIANELLA

LO SPAZZACAMINO

DI COLLECORVINO
MAURIZIO ED ENZO DE DOMINICIS

PULIZIA CANNE FUMARIE

www.lospazzacamino.net
info@lospazzacamino.net

SENZA POLVERE

VIDEOISPEZIONE

NUMERO VERDE 800.914.564

Via Torre, 6 - COLLECORVINO (PE)
Tel. e fax 085.8208548

EDILFIRA

MATERIALI PER L'EDILIZIA E IDROTERMOSANITARI

CENTRO STUFE - TERMOCAMINI
PORTE - FINESTRE - BLINDATI

C.DA FONTESCHIAVO
TEL. E FAX 085.847106 **NOCCIANO**

AUTOSCUOLA MINETTI

STUDIO DI CONSULENZA AUTOMOBILISTICA
Patenti A-B-C-D-E-CAP - Pratiche automobilistiche
Convalida e duplicati patenti - Esami in sede

Via S. Angelo - PIANELLA
Tel. 085.972191

Lorenzo Minetti

Macelleria Saperi d'Abruzzo

Specialità insaccati di produzione propria
Porchetta - Arrostiticini

Via A. Moro, 49 - PIANELLA (PE) - Tel. 085.973491

orlando del biondo

TENDAGGI: REALIZZAZIONE E POSA IN OPERA
BIANCHERIA PER LA CASA - RICAMI A MANO
Telerie in lino, misto lino e cotone
TAPPETI - COPERTE - COPRILETTI

Via Parigi, 2 - Tel. 085.972362 - PIANELLA (PE)

Macelleria

TRATTORIA PIZZERIA

da Marco e Peppe

PIZZE DA ASPORTO - ARROSTITICINI

Via D. Alighieri, 108 - Tel. 085.974144 - 348.0457079 - CEPAGATTI

Pianella: "A 50 anni ho capito che..."

Interviste ad alcuni concittadini della classe 1957 al traguardo del mezzo secolo (A cura di Luigi Ferretti)

Maria Pia Cancelli



Maria Pia Cancelli, sposata, madre di due figli, Mirko e Silvia, impiegata comunale.

Non ho molte idee al momento, mi vengono in mente di più le mattità...

Quelle le dobbiamo pure dire...

Non potresti ripassare fra 50 anni, ti dò un appuntamento...

In attesa che passino i prossimi 50 anni...

Ti aspetto...

Io cercherei di esserci, puntuale magari...

Mi raccomando avvisami, telefonami il giorno prima...

Farò come ho fatto oggi e fra 50 anni ti domanderò quello che ti domando adesso: 50 anni sono un punto di arrivo o un punto di partenza? A volte si dice che a questa età si potrebbero tirare i remi in barca, nel senso di dire che il più è fatto, la famiglia, i figli. Per te 50 anni cosa significano?

Per me è un punto di partenza. E' sempre meglio guardare avanti che indietro. Anzi credo che si farebbe sempre bene a non guardarci proprio indietro, positiva o negativa che sia stata la nostra vita. Credo che bisogna vivere giorno per giorno la vita che il Signore ci ha donato...

Quindi è inutile chiederti se rifaresti tutto ciò che hai fatto fino ad oggi?

Penso che rifarei le stesse cose che ho fatto perché sono molto contenta, ho raggiunto molti obiettivi. Anche se mi ci metto a pensare credo che avrei voluto la vita che ho oggi: un marito ideale, dei figli meravigliosi, una famiglia che credo che nella vita rappresenti una ricchezza assoluta.

A questa età cambiano i valori, le relazioni? C'è qualcosa che diventa più importante e qualcosa che perde importanza?

Ripeto, credo che la cosa più importante sia il gustarsi la vita di tutti i giorni, per quello che ci dà. La vita è un dono meraviglioso e quando uno ha la salute, la pace interiore, è tutto bello. Soprattutto bisogna accontentarsi di quello che ognuno ha, saper ascoltare gli altri, stare più vicino alla gente e ha chi può aver bisogno del nostro aiuto...

Il tuo rapporto con il paese? Sei soddisfatta o avresti qualcosa da rivedere?

Io sto bene con gli altri, sono un tipo solare, aperto, mi adegua alle situazioni, alle persone, a me va bene tutto, sono molto accomodante e credo che ognuno debba essere libero di fare quello che vuole.

Per quanto riguarda il lavoro?

Sono molto orgogliosa di me perché non è stato facile inserirsi a 40 anni e sono contenta perché è il lavoro che desideravo e il Signore mi dato anche questa possibilità.

Vedo che fai spesso riferimento al Signore. E' il tuo modo di vivere all'insegna dello spirito religioso?

Io credo molto nel Signore. Ho avuto anche momenti bui e mi sono rivolta a Lui e l'ho sentito così vicino, così presente nella mia vita che oggi Lo ringrazio

sempre.

Il mondo sta cambiando. Come vedi le nuove generazioni, in che cosa sono diversi i giovani rispetto a noi? Hai consigli da dare loro?

Il mondo sta cambiando perché anche noi, mi ci metto pure io, lo stiamo facendo cambiare. I figli sono sempre uguali per le generazioni che li precedono. Forse oggi hanno troppo benessere e questo li porta a volte a non accontentarsi mai mentre prima noi una piccola cosa aveva un valore immenso, come una mandarancio sotto l'albero di Natale...

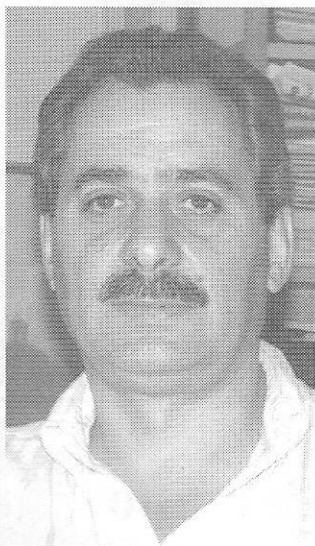
In che modo consigli ai giovani di affrontare la società?

Con prudenza, perché la nostra non è una società molto leale, pulita, sincera. Quindi è bene andarci con i piedi di piombo. I miei figli li ho abituati alla lealtà, alla sincerità, ad essere aperti nei confronti di tutti, sapendo ascoltare e confrontarsi. Per lo meno questi valori ho cercato di trasmetterli e devo dire che fino ad oggi posso essere orgogliosa di loro.

Tu sei un tipo molto gioviale, con la battuta sempre pronta, molto gradevole. Hai una regola di vita?

Incontrare le persone con un sorriso, con una battuta, soprattutto quando avverti che di fronte c'è qualcuno che sta meno bene di te. Non è una regola, ma mi piace fare così.

Gianfranco D'Addario



Gianfranco D'Addario, nato il 5.6.1957, sposato, felicemente, due figli, lavoro dal 1978 in Coldiretti.

50 anni sono considerati una tappa che consente anche di guardarsi indietro per valutare cosa si è fatto e trarre una sorta di bilancio. E' così anche per te o è invece il momento per una nuova progettualità, per intraprendere nuove iniziative, per soddisfare qualche curiosità?...

Per quanto mi riguarda è una tappa importante ma non siamo ancora al tempo dei bilanci. E' importante perché è l'occasione per capire cosa si è fatto finora ma soprattutto per progettare con più forza, con più grinta, con più consapevolezza il futuro. 50 anni non sono la soglia della vecchiaia ma l'inizio di una seconda giovinezza.

Per quello che è stato il tuo modo di vivere fino ad oggi ti senti attratto verso esperienze nuove, verso campi inesplorati?

Sicuramente, per tanti anni ho lavorato facendo bene o male sempre le stesse cose, che continuerò a fare ancora nel campo che rappresento, ma a queste affiancherò una nuova attività che ho già avviato.

Questo nel campo del lavoro. Sul piano degli interessi personali?...

Nel campo personale la cosa più importante che mi sento di fare è riappropriarmi dei momenti di amicizia con le persone con cui ho condiviso una parte importante della mia della mia vita. A 50 anni si ha la matu-

rità per capire che queste cose vanno di nuovo alimentate.

Se dovessi tornare indietro ci sono scelte che non hai fatto e che faresti o scelte che hai fatto e che invece non rifaresti?

No, assolutamente no, rifarei tutto ciò che ho fatto, nel bene e nel male. Tutto ciò che è stato frutto del mio pensare e del mio agire lo rifarei integralmente.

La nostra generazione pensi che abbia influito sulla storia di questo paese, ne è stata sufficientemente protagonista?

Non molto, io credo che potevamo fare molto di più, potevamo costruire qualcosa di più importante se solo avessimo avuto lo spazio giusto al momento giusto per costruire insieme qualcosa per la nostra comunità.

A 50 anni si presume che si sia pervenuti ad una visione della vita serena, comunque con delle certezze. Alle nuove generazioni cosa ti sentiresti di dire, da fare e da non fare.

Alle nuove generazioni, ai miei figli, mi sono posto per quello che sono, ho cercato di trasmettere come sono arrivato ad essere quello che sono e come loro attraverso la mia esperienza ci possono arrivare.

Anna Maria Ferretti



Sono Anna Maria Ferretti vivo da 25 anni a Rieti e lavoro da altrettanto tempo in Poste Italiane come impiegata nel settore amministrativo contabile.

Prima di lavorare in Poste ho frequentato il corso di laurea in scienze biologiche a L'Aquila e poi quello di Scienze Forestali presso l'università della Tuscia di Viterbo.

Sono sposata da 24 anni con Pierluigi Frattari, di Colonnella (TE) e anche lui dipendente di Poste Italiane. Ho due figlie, Martina di 22 anni e Piera di 17 entrambe studentesse.

Quali sono, a 50 anni, le cose più importanti della vita?

A 50 anni si pensa di capire abbastanza ma è tutto relativo e, comunque, in base all'esperienza di vita vissuta fino ad oggi posso dire che non serve affannarsi per ottenere cose inutili che danno poco valore alla vita perché, secondo me, le cose che ci arricchiscono e danno un senso alla nostra vita sono innanzi tutto gli affetti, il rapporto con gli altri, mirando sempre ad un arricchimento reciproco; la serenità nel lavoro dove non necessariamente bisogna schiacciare l'altro per fare carriera; riuscire a cogliere ed apprezzare le cose semplici della vita per goderne appieno, ma il valore che muove tutti gli altri è la fede, dono grandissimo che ci aiuta a vivere la vita in modo pieno e completo.

La persona che sei oggi coincide con quella che immaginavi 30 anni fa?

Quando avevo 20 anni e mi proiettavo in avanti di 30 anni, avevo un'immagine di me molto diversa da quella attuale, pensavo ad una vita più tutta casa e lavoro, più statica, più vecchia, invece oggi mi ritrovo ad essere una 50enne in piena attività lavorativa, in continuo movimento, con tanta voglia di fare e di viaggiare e questo grazie anche ad un marito superattivo e due figlie altrettanto vivaci che non mi hanno dato opportunità diverse se non quella di seguirli nelle

varie attività e con tutto l'entusiasmo che riescono a trasmettere.

A 50 anni si fa il bilancio della propria vita e ci si accomoda un po', oppure si può anche ricominciare su campi nuovi e inesplorati?

Dovendo fare un bilancio della mia vita non può che essere positivo ma questo non può certo significare adagiarsi perché ho capito che la vita è una continua ricerca, è un continuo migliorarsi, è andare avanti.

Penso che davanti a noi devon esserci sempre nuovi obiettivi da raggiungere, deve esserci la voglia di ampliare le nostre conoscenze. Io credo di essere una persona sempre pronta ad affrontare nuove sfide perché la curiosità, la voglia di andare sempre avanti mi fanno sentire viva.

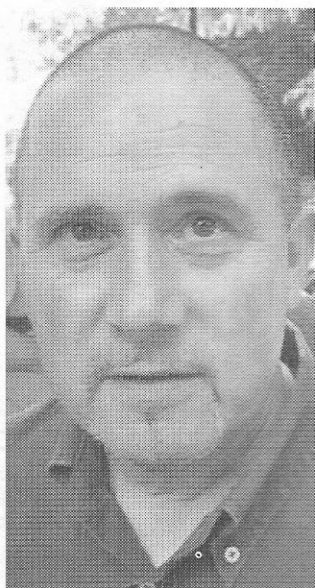
Se ti guardi indietro cosa non rifaresti e cosa invece avresti voluto fare?

La vita fin qui vissuta è stata positiva per cui rifarei tutto, studiare, lavorare, formare una famiglia, ma un neo ovviamente c'è ed è quello di non aver completato il mio corso di studi: a pochi esami dalla laurea non si può mollare tutto anche se in quel momento le priorità erano altre (vedi l'arrivo di un figlio). Sicuramente mi è mancata la costanza e la tenacia.

Dove vedi più felicità? Nella tua generazione, in quella dei tuoi genitori o in quella dei tuoi figli.

La felicità, secondo me, è presente in tutte le generazioni perché è legata molto al nostro modo di concepire la vita ed è molto soggettiva. Non esiste uno stereotipo di felicità: la serenità con cui si vive e la gioia con cui si vive contribuiscono a fare la nostra felicità.

Gianni Di Giorgio



Gianni Di Giorgio, sposato, tre figli, artigiano carrozziere, nato il 7.8.1957, pesca e calcio principali hobby.

Gianni Di Giorgio dei 50 anni non se n'è accorto...

Si è troppo impegnati: lavoro, famiglia, problemi, tanto da fare, giornate sempre troppo piene, che sono arrivati i 50 anni e tutto è come ieri, come oggi e probabilmente come sarà domani...

E poi non è che 50 anni siano tanto diversi dai 49 o dai 51. Si vuole simboleggiare un momento della vita in cui si guarda all'esperienza maturata...

In questo momento della tua vita che cosa ci hai capito...

Ci ho capito sicuramente che bisogna valorizzare le piccole cose di tutti i giorni, non materializzare troppo con i soldi nel senso che si deve a tutti i costi arrivare a possedere miliardi, perché poi l'esperienza insegna che magari vive meglio chi i miliardi non ce li ha... Questo è il mio punto di vista. Poi nulla toglie che per qualcuno la ragione della propria vita possa essere quello di farsi i miliardi, e allora ognuno fa le sue scelte.

Questo dal punto di vista economico. Da quello delle rela-

zioni umane?

Allargherei un po' di più la cerchia degli amici, eviterei di rimanere troppo chiusi in un raggio ristretto. Se tornassi indietro magari...

Ecco le parole cruciali: se tornassi indietro cosa faresti che non hai fatto e cosa non faresti di ciò che hai fatto?

Sinceramente di quello che ho fatto rifarei tutto, dalla A alla Z. Cose che non ho fatto non ne ho. Nel cassetto non ci sono aspirazioni non realizzate. Anche perché credo che se uno sente di voler fare una cosa la fa, non la ripone.

A 50 anni si arriva o si riparte?

A 50 anni si continua e basta...

Alle nuove generazioni che consigli si possono dare?

Di comportarsi onestamente e basta... Di essere corretti e non fregare il prossimo. Altre cose la vita te le dà da sola.

Il tuo rapporto con il paese?

Il mio rapporto con Pianella è ottimo. Quando esco ci sono amici dovunque, al bar, al campo sportivo. Mi sento ben inserito nella vita del paese. Tornando alla domanda di prima il consiglio che vorrei dare ai giovani è di non valutare le persone per il portafoglio che hanno, di valutare quello che sono e non quello che hanno.

Antonietta Pietrolungo



Antonietta Pietrolungo, sposata con Roberto D'Agostino, ho due figli, sono una libera professionista, consulente del lavoro, appassionata di musica.

Cosa metti al primo posto fra le cose che i cinquant'anni di vita ti hanno fatto capire?

Marito e figli sullo stesso piano, naturalmente i miei genitori, mia sorella, i fratelli di mio marito, insomma il mio contesto familiare che frequento volentieri. Subito dopo gli amici, quasi alla pari con i parenti. Anche il lavoro è importante però viene sempre dopo gli affetti, anche se ad esso dedichiamo la maggior parte del tempo.

Questo a livello di presenze importanti. Come valori e significati della vita?

Innanzitutto bisogna essere molto riflessivi, portare rispetto alle persone che ci circondano, dare e ricevere affetto, essere molto comprensivi.

Cinquant'anni si presume che siano un'età di saggezza: se tu guardi al passato ci sono cose che rimpiangi di non aver fatto? Oppure ci sono cose che hai fatto e non rifaresti?

Per quanto riguarda la vita privata devo dire che sono contenta della vita che ho vissuto. Forse sul lavoro avrei fatto qualche scelta diversa, ma tutto sommato sono abbastanza soddisfatta.

Tu sei madre di due figli: in che cosa è diversa la nostra generazione dalla loro?

I nostri figli sono sicuramente più esigenti, però dobbiamo portarli noi alla riflessione, con molta pazienza, perché sono portati a non valutare, a non dare la giusta importanza a quello di cui

possono disporre. Perlomeno con i miei figli faccio continuamente degli esempi per far loro capire che devono ringraziare per quello che hanno, che nella vita bisogna impegnarsi nello studio, per farsi una propria strada.

50 anni sono un punto di arrivo o possono essere un punto di ripartenza?

Di arrivo non credo. Di continuità...

Ci sono esperienze che avresti voluto fare, che hai tenuto come aspirazioni in un cassetto e che prima o poi potresti tirare fuori?

Non mi aspetto rivoluzioni nella mia vita, probabilmente perché avendo dei figli sicuramente perché avendo dei figli dovrò dedicarmi a loro, aspettare che crescano e facciano le loro scelte. In effetti sono talmente presa dagli impegni che ho che non ho avuto mai il tempo per pensare ad un nuovo interesse che potrei curare.

Per il nostro paese la nostra generazione ha avuto un ruolo importante o deve ancora dare qualcosa?

Credo che debba ancora dare. Forse sono stati troppo pochi i nostri coetanei che si sono spesi per il paese, si è lasciato troppo fare agli altri. Non sarebbe male un rinnovato impegno, un forcing dei cinquantenni per il bene del paese.

Rinaldo Provinciali



Rinaldo Provinciali, sposato, due figlie, artigiano.

A 50 anni ho capito che...

La vita mi ha insegnato a vivere senza troppe ambizioni, bisogna che uno si accontenti di quello che viene, impegnandosi onestamente: ogni piccolo risultato che ottieni è sempre una cosa positiva e ti dà la carica per andare avanti.

Io ad esempio non ho mai avuto desideri spropositati sia perché fuori dalle mie possibilità e sia perché fuori dal mio mondo. Preferisco nel mio piccolo puntare su piccole ambizioni che spesso sono riuscite a soddisfare sempre con le mie forze e senza "laccare nessuno".

Tutto quello che ho ottenuto è frutto del mio sudore, della mia esperienza, forse della mia saggezza.

Certo, bisogna credere in quello che fai, è la cosa basilare, perché se fai le cose tanto per farle non ha senso.

Per quanto riguarda il rapporto con gli altri penso che la sincerità ti premi comunque. Non ho mai avuto bisogno di dire bugie, non ho mai avuto un senso di arrivismo, ho sempre apprezzato chi è meglio di me, è stato uno stimolo per andare avanti, alla fine mi sono sempre accontentato di quello che avevo.

Per quanto riguarda il rapporto con gli altri mi piace mettermi a disposizione.

C'è chi pensa che a cinquant'anni sia opportuno non dico tirare i remi in barca, ma per molti che il più è fatto... si può vivacchiare. E' così, oppure a cinquant'anni si può ricominciare con una energia adolescenziale, progettare obiettivi non ancora presi in considerazione?

Guai! Per me i cinquant'anni

sono stati un traguardo importante, se vogliamo anche di maturità, però per me rimane sempre una base di lancio: ho molti interessi, se la salute mi assiste, mi piace fare un po' di tutto, stare in mezzo agli altri, mi piace condividere le mie esperienze con gli altri... a livello di lavoro sto curando l'avvio di un settore nuovo per la mia attività che quindi, sia per me che per quelli che vengono dopo di me, rappresenterà una nuova prospettiva di lavoro. Per quanto riguarda gli hobby ho più hobby di prima: faccio parte del direttivo del Motoclub, del direttivo della Pianella Calcio Bambini, faccio parte dell'Aeroclub di Pianella, sono attivo e mi metto a disposizione degli altri per quello che posso. Ho molto entusiasmo, ma il mio tempo è quello che è. Ripeto, se la salute mi assiste, ho tante altre cose in mente da fare.

La domanda più insidiosa: tornando indietro cosa non faresti di ciò che hai fatto e cosa faresti di ciò che non hai fatto?

...Allora, questa è una domanda un po' difficile, anche se può sembrare banale. Come ho detto all'inizio per me tutto quello che ho fatto è stata una conquista, giorno per giorno, evidentemente ho voluto farlo, non tutto è andato come doveva però alla fine se devo fare un bilancio di quello che ho fatto sono più che soddisfatto. Ho una buona moglie, delle buone figlie, che mi danno soddisfazione. Dire magari non avrei fatto quella cosa potrebbe sembrare anche una cosa egoistica. Se uno sta bene vuol dire che ha funzionato tutto bene, che ha fatto delle buone scelte.

Hai avuto freni nel realizzare le cose che volevi?

Più che altro sono cresciuto in un contesto familiare particolare, nel senso che la mia famiglia, mio padre, avevano già un'attività avviata, io ho studiato, ma mi sono comunque ritrovato in quel contesto, nel quale ho avuto da subito delle responsabilità. Magari avrei potuto cimentarmi in campi diversi, ma non ho la controprova in quanto mi sono impegnato nell'azienda familiare.

Alle nuove generazioni che

probabilmente vivono più comodamente di quanto non abbiamo vissuto noi, che tipo di consiglio, di regola di vita senti di poter dare?

I consigli che diamo noi adesso a questa età sono consigli sicuramente positivi, supportati dall'esperienza che abbiamo maturato però devo dire che la nostra generazione è stata una buona generazione. Abbiamo vissuto in un momento buono rispetto ai nostri genitori che hanno affrontato il dopoguerra mentre noi ci siamo ritrovati nel periodo dello sviluppo, dell'evoluzione, della tecnologia... quindi forse la parte migliore l'abbiamo vissuta noi. I giovani di oggi hanno trovato tutto già pronto, senza fare sacrifici, e si ritrovano a vivere una vita veloce ma spesso vuota, impostata soprattutto sul divertimento, sulla noia. Forse un po' d'impegno in più non guasterebbe. Basti vedere l'esempio del calcio: quando giocavamo noi lo facevamo perché ne avevamo voglia, adesso è diventata un'attività che si fa quasi controvoglia a meno che non ti paghino. Oppure, altro esempio, quando arrivano tardi alla partenza dei motoraduni, oppure quando non sono mai certi di partecipare... Insomma non c'è quella carica che avevamo noi pur senza avere le possibilità che oggi hanno loro. Adesso, spero di no, si va sempre peggio, fra droga, delinquenza, guerre, anche a livello di rapporto uomo-donna sono cambiati i tempi, la donna non è più quella di una volta, la ragazza di oggi si è resa più disponibile: prima per trovare una ragazza era una cosa difficile, uscirti era un'impresa, oggi invece i ragazzi non fanno alcuna fatica, e così subentra una specie di noia anche rispetto all'idea di farsi una famiglia. Adesso si vive fino a 30 anni in famiglia, con la mamma che ti prepara tutto, e questo non incentiva i giovani a prendersi la responsabilità di un matrimonio. Il consiglio che posso dare è quello di tornare ad impegnarsi un po' di più, di credere in quello che si fa e darsi un po' di più agli altri.

Pianella Calcio: è un momento di transizione da una stagione che ha visto la prima squadra del paese retrocedere dall'Eccellenza in Promozione, con tutto quello che significa a livello di immagine, di storia e di prestigio, sia per gli sportivi che per i cittadini che comunque anche dal calcio sentivano di essere rappresentati come paese a livello regionale.

Perché è accaduto e cosa si sta facendo per affrontare il nuovo campionato?

"Purtroppo, per quanto riguarda la passata stagione - ci dice il segretario della Società Sportiva, Gianfranco D'Addario - sono stati commessi degli errori di valutazione, e gli errori nel mondo del calcio, che è un mondo spietato, si pagano duramente. Noi abbiamo pagato questi errori con una cocente retrocessione, ma questo credo che possa essere utile a capire come nella nostra comunità sia importante lavorare per obiettivi comuni. Io mi permetto modestamente di dire che, vista la situazione economica contingente, vista la carenza di aziende operanti sul territorio che possono dare il proprio sostegno, credo che a Pianella ci sia una dispersione di risorse. Purtroppo non è più un paese che gode di buonissima salute, come del resto anche nei paesi del nostro comprensorio vestino la situazione non è molto diversa se si considera che insieme a noi sono retrocesse squadre come il Loreto Aprutino e il Penne che dall'Interregionale è scesa in Eccellenza. Questo fa pensare che insieme agli errori che ciascuna società avrà potuto commettere sicuramente le potenzialità economiche meno competitive di questo territorio hanno condizionato i risultati.

Una spiegazione ineccepibile sul piano economico, visto che ormai anche il calcio dilettantistico si muove solo se c'è dena-

Dove va la S.S. Pianella Calcio?

di Luigi Ferretti

ro, ma qualche dettaglio sul piano tecnico, composizione della squadra, impostazione del gioco, forse sarà anche il caso di sottolinearlo...

Sicuramente abbiamo avuto una stagione molto travagliata. Siamo partiti con l'obiettivo di voler contenere i costi sia con l'ingaggio dell'allenatore che con i rimborsi ai giocatori, ma nel prosieguo del campionato ci siamo resi conto che nessuno voleva fare brutta figura. Abbiamo cambiato il tiro, sono entrate nella società persone nuove che hanno condizionato le scelte che però si sono rivelate non lungimiranti. Abbiamo dovuto correre ai ripari in occasione del mercato di dicembre, ma nei fatti si era già delineata quella "morte annunciata" che poi è avvenuta.

La situazione di oggi qual è?

Siamo ripartiti fra mille difficoltà ma siamo ripartiti. Con le forze che si sono sentite di andare avanti, con Sergio Di Leonardo ancora presidente, Tarcisio Ricci, vice presidente, Mimi Sablone, cassiere, il sottoscritto segretario e poi con i consiglieri Antonio Di Leonardo, Domenico Di Nicola, Alfonso Colliva, Mario Puca, Lucio Vicario. E' entrato un nuovo sponsor, l'azienda vinicola Chiarirei, finalmente una delle aziende più importanti di Pianella che ha deciso di sostenere la società sportiva. Abbiamo preso qualche giocatore importante, anche di categoria superiore, e in più lavoriamo molto con i giovani. Credo infatti che il futuro delle società sportive locali sia lavorare con il proprio vivaio.

Il rapporto con l'amministrazione comunale com'è?

Sicuramente non è un rapporto conflittuale. Abbiamo dei buoni rapporti con l'assessore allo sport, ma anche con chi di sport non se ne occupa prevalentemen-

te. Ma abbiamo ottimi rapporti con tutto il mondo sportivo pianellese e questo ci fa piacere perché facciamo parte della stessa comunità.

Il campionato di Promozione su quale territorio si svolge?

Su tutta la provincia di Pescara e sulle fasce costiere di Teramo, fino a Pineto e di Chieti.

Da quanto mi hai detto è la cosiddetta "vecchia guardia" che ha ripreso le redini della società, come tanti anni fa. A livello di atleti ce ne sono più di locali o ce ne sono che vengono anche da fuori?

Io credo che per fare il dirigente di una società di calcio a questi livelli ci sia bisogno di tantissima passione e gli attuali dirigenti hanno una passione così grande che li ha visti sempre in

prima linea, fin dal passato più remoto. Per quanto riguarda il futuro vorremmo poter accogliere quanti volessero investire un po' del proprio tempo per il calcio locale. Per quanto riguarda i giocatori contiamo su una rosa di giocatori locali con qualche innesto di giocatori di consolidata esperienza che vengono da fuori.

Nella Società Sportiva Pianella Calcio di oggi manca qualcuno all'appello della "vecchia guardia" che magari si è defilato in conseguenza della retrocessione.

Sì, qualcuno si è defilato ma io credo che se sono persone spinte dalla passione per il calcio sicuramente torneranno a darci una mano.

Pianella, un corso dell'ASEC

L'associazione senza scopo di lucro "ASEC", nota nella Provincia di Pescara per esser da tempo impegnata nel campo della "divulgazione delle conoscenze", ha in programma per il mese di ottobre un corso dedicato alla "Gestione d'azienda" destinato a titolari e collaboratori di piccole medie imprese; soggetti che intendono avviare una nuova impresa; chiunque fosse interessato a sviluppare una maggiore conoscenza del sistema "azienda".

Il Corso non pretende di formare una nuova classe di esperti d'azienda ma ha come proposito quello di creare delle figure imprenditoriali "con una marcia in più".

L'acquisizione di nuove e specifiche conoscenze in campo economico, finanziario e fiscale comporterà: una maggiore consapevolezza di quello che accade all'interno dell'azienda; una più rapida ed incisiva azione in caso di adozione di provvedimenti tesi

ad ottimizzare la gestione aziendale.

Il corso è strutturato in 10 lezioni teoriche e pratiche in orari serali compatibili con lo svolgimento delle attività lavorative e verterà sui seguenti aspetti:

Il Sistema "Azienda": lettura ed interpretazione ed analisi di un bilancio aziendale;

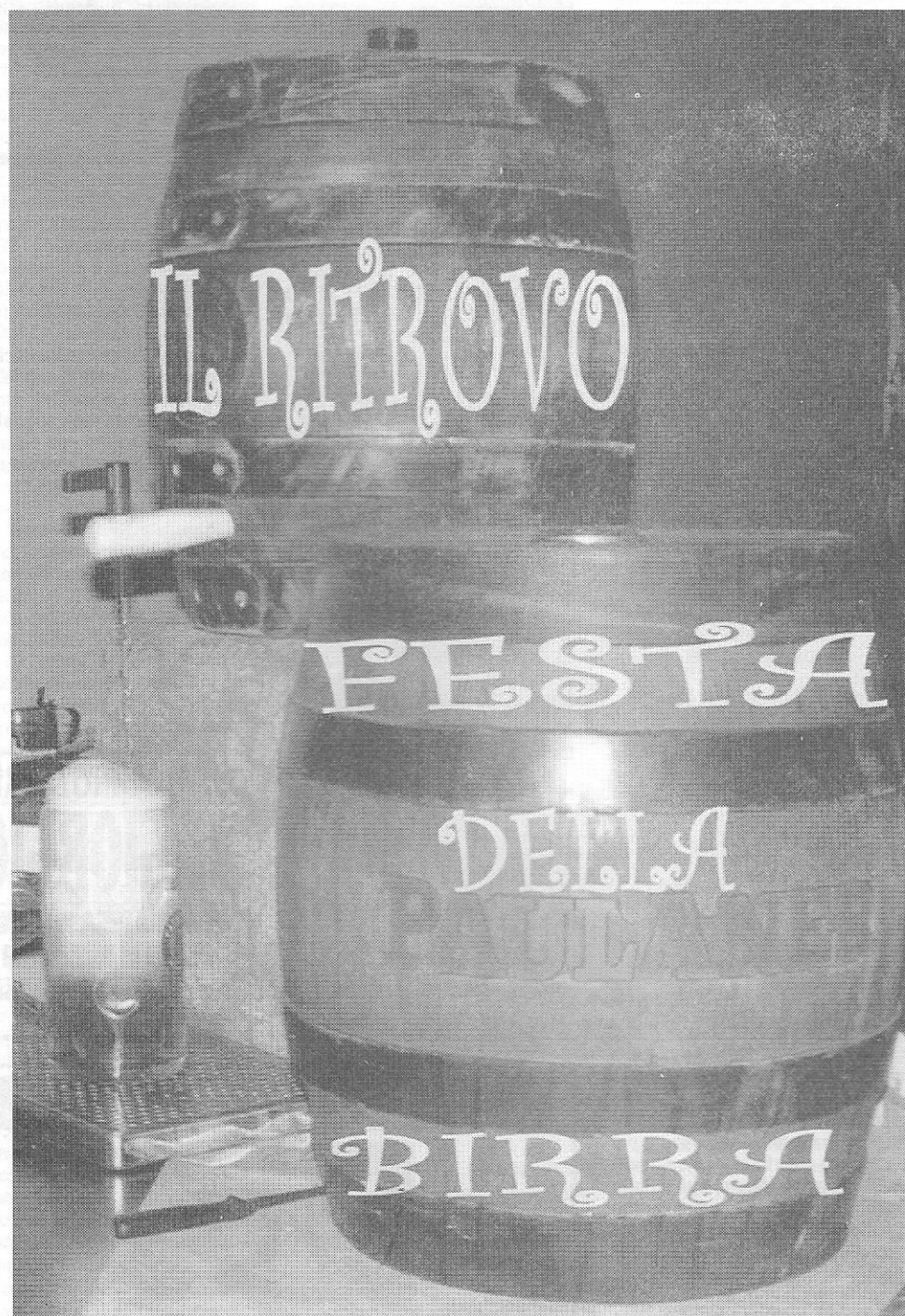
Il Sistema fiscale Italiano; La pianificazione dei flussi finanziari in entrata ed in uscita;

Pianificare il pagamento delle imposte;

Il Controllo di gestione in una piccola azienda ossia come creare un sistema di "sensori" che segnalino quando e perché un'azienda va male oppure perché un'azienda ha successo!

Il Corso ha un costo complessivo di € 250,00 comprensivo di materiale e rilascio attestato finale di partecipazione.

Per informazioni e/o iscrizione contattare i numeri: 085 972473 - 3384323595



A PIANELLA PRESSO IL RISTORANTE

IL RITROVO (EX BOCCIOFILO)

5^a FESTA DELLA BIRRA

DAL 9 AL 16 SETTEMBRE 2007

**Musica dal vivo e ballo
PIZZE FRITTE IN OMAGGIO**

**C.DA FORNACE - PIANELLA
TEL. 085/972682 - CELL. 338.9528842**

Pianella: Mimì Cipriani e "l'Usucapionista"...

Esimio Direttore de l'Officina, in riferimento al n° 5 de l'Officina del 5° bimestre 1988 e a quello dell'aprile 2007 (articolo di Francesco Baldassarre) e al n° 8 di "Pianella Informa" (Maggio-Giugno 2007), articolo "La tradizione de Lu Bbongiorne", tramite il tuo periodico vorrei fare DOVEROSA DOMANDA al bravo direttore e regista della compagnia "Gli Amici di Eduardo" senza nulla togliere alle facoltà artistiche e registiche del sig. DI SANTE Riccardo, veramente encomiabile.

Lui senz'altro ricorderà la MAREA DI GENTE che veniva ad ascoltare le frasi del BBONGIORNE (anni 1980/90). I pochi suonatori che eravamo, con spintoni della folla che ci spostava fino ad allontanarci una decina di metri l'uno dall'altro, influenzando l'unisono della musica dopo le frasi lontane del MENE-STRELLO. Per ovviare a ciò dovetti studiare una soluzione.

Mi consigliai con il BRAVO RICCARDO dicendogli: "Il prossimo anno proveremo con un camion sul quale staremo tutti, musicanti e menestrelli, con il megafono e non col microfono". Tutti ricorderanno che fu fatto ed andò bene, con il solo inconveniente del rumore del motore e la puzza del gas di scarico del camion.

A questo punto devo doverosamente dire quanto segue: negli anni '60 dovetti apprezzare le facoltà umoristiche di Riccardo, sia nell'ambito della SOCIETA' SPORTIVA dove giocava e dove io ho fatto volontariato, senza nessuna retribuzione in qualità di INFERMIERE-MASSAGGIATORE per 40 anni (dal 1946 al 1986) scrivendo anche una canzone, musica e parole "FORZA PIANELLA LA! LA! LA!" quando il Pianella fu promosso in ECCELLENZA, sia in seno alla Scuola Media (durante la sua frequenza) ove io ad ogni FINE ANNO SCOLASTICO organizzavo, con il mio complesso, LA FESTA al piazzale delle scuole elementari; (alle scuole medie tutti mi dicevano "MIMI' FACTOTUM" perchè vi ho fatto il bidello, il bibliotecario, l'infermiere (quando veniva il dott. Faieta a fare le visite e le vaccinazioni) e l'applicato di segreteria. Detto ciò ritorniamo al nostro Riccardo. Avendo apprezzato tutte queste sue doti gli proposi di venire il 17 gennaio del 1978 con me a casa del compare Antonio POZZI ove si sarebbe svolta la FESTA del suo compleanno ed onomastico, per leggere una mia poesia umoristica all'uopo fatta e per cantare un Sant'Antonie scritto da mio padre (prof. Don Antonio Cipriani che faceva suonare e cantare dalla sua "FILARMONICA DOPOLAVORO PIANELLA" negli anni '30). Fu una



Mimì Cipriani alla fisarmonica

bellissima festa, con tante risate per il canto stonato del Sant'Antonie ma tantissimi applausi per il modo UMORISTICO in cui recitò la poesia.

Questo giorno, in questa occasione, RICCARDO RIVELLO' le sue GRANDI DOTI UMORISTICHE ED ARTISTICHE. A seguito di ciò gli proposi la collaborazione per quanto stavo preparando di recita e satira di quello che poi fu lo spettacolo della NAVE, che tutti poi abbiamo visto.

Andando suonando con tante BANDE musicali, Pianella, Cepagatti, Spoltore, Ripa Teatina, Lettomanoppello, Pretoro, Sant'Apollinare, Cerratina, RAPUAN BAND, Introdacqua, S. Benedetto del Tronto, Casoli di Atri, e con le FANFARE anche all'estero (America, Canada, Australia, Spagna, Belgio, Francia, Svizzera, Ungheria e tutta ITALIA, comprese le isole) HO AVUTO LA FACOLTA' DI COSTATARE E APPREZZARE in diversi paesi il RISPOLVERARE E AMPLIARE LE VECCHIE TRADIZIONI IN COSTUMI D'EPOCA, pertanto viste le capacità REGISTICHE di Riccardo, gli dissi CHE NOI L'UNICA TRADIZIONE antica che avevano è LU BBONGIORNE e fare altrettanto pure noi in costumi dell'epoca e con un CARRO TIRATO DA BUOI ADDOBBATI. Siccome io andavo all'epoca a fare flebo, cateterismo e prelievi ai vecchi genitori di DI MINCO Remo al tarallo

di LORETO A. e costui possiede il BUE CHE SI INGINOCCHIA A S. ZOPITO ed avendo anche i buoi che tirano il carro agricolo, gli dissi: se a pagamento era disposto a portarli, addobbati come per S. Zopito, alla manifestazione de Lu Bbongiorne. Lui mi rispose che senz'altro ci sarebbe venuto, ma SENZA RETRIBUZIONE. Riccardo se ha buona memoria ricorderà tutto ciò e mi disse pure che sul carro tutti non ci stavano. Poiché era presente il FACTOTUM della nostra banda ENZO DI MARTILE che suonava il basso nella bandicina de Lu Bbongiorne disse che sarebbe stato capace lui di costruire un carro a quattro ruote per starci tutti, suonatori e menestrelli. Dissi pure a Riccardo che con quel carro si poteva inventare una specie di Palio per il giorno del LUNEDI' DI PASQUA (come si faceva una volta, la banda riusciva suonando ogni tanto il motivo de Lu Bbongiorne per raccogliere le offerte).

Intelligentemente Riccardo prese LA PALLA AL BALZO e mi disse: ALLORA TU PRENDITI CURA della bandicina del VERO BBONGIORNE tradizionale.

A seguito di ciò tanti cittadini mi hanno pregato di collaborare ancora. Se te ne vai tu, il perno di questa manifestazione, ne risentirà anche la parte folkloristica che si può dire è stata una tua creazione. Io ringraziai per questo apprezzamento ma

aggiunsi: per me è come se mi AVESSERO CACCIATO ed è GIUSTO, ormai sono diventato vecchio perciò LARGO AI GIOVANI.

Detto e ricordato tutto ciò, andiamo alla conclusione.

QUELLO CHE DEVO RIMPROVERARE AL SIG. RICCARDO è "LA CERTA FORMA USUCAPIONISTICA" di vera matrice "Riccardiana" e "REMETTA" <omissis> impressa a questa manifestazione con FOTOCOPIA SATIRICA E SPETTACOLARE della N.A.V.E. - IO ME NE FREGO!

- E' che vilmente ed egoisticamente è stato tappezzato il corridoio principale del Comune con le loro sole foto SENZA MAI RICORDARE che questa tradizione antica è stata portata avanti, prima dai famosi "DIAVOLI ROSSI" (fine '800 e anni '10 del 900), anno '20 dal Maestro Andrea Di Fonzo con i suoi vecchi musicanti Francesco Pietrangeli (Capichiuve), capobanda, i quali uscivano la sera alle 22 dando inizio a Lu Bbongiorne dalla casa di Don Antonio DI GREGORIO (fornace) sino a S. Angelo a casa di Maccarone per poi fare tutto il paese e finire alle 4/5 del mattino e siccome questi avevano bisogno, lu Bbongiorne veniva fatto anche se pioveva, con gli ombrelli. Stessa cosa il Lunedì di Pasqua: riuscivano per il paese suonando il ritornello de lu Bbongiorne ogni tanto, anche con gli ombrelli, per raccogliere le offerte anche nelle case. Negli anni '30 l'incarico l'ebbe il prof. Don Antonio CIPRIANI (mio padre) con la sua "FILARMONICA DOPOLAVORO PIANELLA".

La manifestazione fu interrotta durante il conflitto bellico dal 1940 al 1945. Fu ripresa nel 1946 dal sottoscritto e da Dell'Osa Corindo (con il quale si andò a suonare persino al casinò de la Vallée di Saint Vincent (Aosta) dal 31.12.1970 al 6.1.1971 (questo per la cronaca). Corindo tutte le volte che si doveva fare lu Bbongiorne mi diceva: Mimì prepara i soldi che l'indispensabile musicale te lo porto io. Ha sempre anticipato il sottoscritto, poi da solo uscivo il Lunedì di Pasqua per le offerte ma il più delle volte, se era cattivo tempo, non recuperavo quanto avevo anticipato. A me non importava, l'essenziale era che la manifestazione si era svolta. Nel 1979 Corindo morì in seguito di un incidente stradale. Fu un vero peccato.

La notte di Capodanno del 1979 organizzammo una FESTA DA BALLO sotto il Mercato Coperto. Tutto in grande stile, con una vera ORCHESTRA: io alla fisarmonica, Romeo Del Biondo al trombone, Silvio De Julis alla pianola, Antonio Viola alla tromba, Tiziano Provinciali

alla batteria, Antonio Cipriani alla chitarra e Dario Di Leonardo al basso elettrico (chiedo scusa se non ricordo qualche altro). E naturalmente tutti i NAVISTI. Quando all'improvviso si mette a nevicare e in mezzora ne fa più di mezzo metro. Nessuno poté venire al veglione. Vista la situazione si decise di fare a "MO' DI NAVISTA" una bella scorpacciata di tutto quel ben di dio. Fra una chiacchiera e l'altra MI VIENE L'IDEA (considerata la morte di Corindo) di proporre, di formare una FANFARETTA con gli elementi di quella orchestra ed i Navisti per poter continuare la tradizione de lu Bbongiorne e il MISERERE del Venerdì Santo per la processione. Tutti: "MIMI' BRAVO! Questa sì che è UNA BELLISSIMA IDEA!" E si decise dopo l'Epifania di andare a Pescara a comperare gli strumenti indispensabili.

Si cominciò la scuola di musica nel SALONE VENCESLAO. Insegnanti: Romeo Del Biondo, Antonio Viola e Tiziano Provinciali. In seguito a ciò, essendosi sparsa la voce che a Pianella stavano formando una BANDICINA tante mamme mi vennero a dire di voler iscrivere i loro figli. In seguito a questo episodio nacque poi L'ASSOCIAZIONE MUSICANTI PIANELLESI, vera BANDA di 50 elementi con presidente Gianfranco Aielli, segretario il sottoscritto, maestro il prof. Littoriano Luciani, capo banda Antonio Viola e Del Biondo Romeo. Pure Riccardo ne fece parte.

Specificate tutte queste cose E' ESSENZIALE TORNARE ALLA CONCLUSIONE di quanto in OGGETTO. Per i VECCHI MAESTRI E' STATO UN VERO SACRIFICIO portare vanti questa antica tradizione de lu Bbongiorne che iniziava alle 22 e finiva alle 5 del mattino, come è stato detto. Spero che il Dr. Vincenzo PACE, addetto alla CULTURA e vice Sindaco per lo meno da questo articolo su l'Officina saprà che questa parte storica de lu Bbongiorne usucapionato deve dare spazio anche al ricordo di questi illustri personaggi. E per finire devo aggiungere, sinceramente, che tanti anziani paesani mi dicono: "Mimì. Il vero vecchio tradizionale Bbongiorne E' FINITO CON TE!" Mi viene da rispondere: "L'ALLIEVO HA IMPARATO LA LEZIONE E HA FATTO FUORI IL MAESTRO! Però ora avete il "BONASORE" che E' TANTO PIU' DIVERTENTE..."

P.S. Caro Dr. PACE, detto tutto ciò, e specificato in tutti i dettagli perchè, purtroppo, fanno parte della STORIA INEDITA de lu Bbongiorne e dalla quale il lodevole Riccardo ha attinto tutta la sua BRAVURA.

Arrivando la mattina, pur se spreca la benzina un grande accelerato dice: il Preside è arrivato! Rumore e molto fumo Sembra macchina da formula uno.

C'è una donna troppo bella E Matilde e... Della Penna Quale molto ammirata Per la moda praticata Chi fa marciare dritti E la bella Ronzitti.

Elegantone in "S. Remo" E il dottore Scurti Emo In fuori serie don Cesarino Don Luigi in motorino Severe con S. Ascanio La Muzii e D'Epifanio.

Sono sempre fuori dal portone Egizii Di Marco e Cavallone La compagnia di Minetti Cosa fa nei gabinetti? Sanno tutto in Terza A Più delle mamme e dei papà.

Casca come un grosso fico Quel fesso di De Vico All'alunno Giampiero Panaccio Dicon sempre: fuori, ti caccio! Gina, Ginevra e Speciale "Società =Cuorcentro= speciale..."

Dispiacenti abbiamo appreso Trasferimento ch'è atteso Della nostra segretaria Da Pianella a Tocco Casauria Tanti auguri le facciamo La promozione congratuliamo.

La zanzara

di Mimì Cipriani

Son strofette graziose a carine Che a scuola ti tirano su Son strofette graziose a carine Ma che pungono sempre di più

Tra la Villa e Santa Lucia Gran gara par vi sia Quadrimestre è terminato Le pagelle riconsegnate Se le guardi che carine Esse sono delle schedine

Professore di matematica Invece di problematica S'interessi più di acquario E manifesto funerario Le pompe sono grandi Curati da Lucio e Gianni

Nella macchina della Faiozzo Ogni tanto c'è un bozzo Non si sa cos'è successo Ma c'è sempre qualche fesso Che incauto, inconveniente La immischia nell'incidente.

O che pacchia nell'ora di scienze Si lavora poco o niente Bravo dottor Paolini Operazioni li fa a quattrini. Delle visite a "De Felici" Il Preside ci rende felici...

Al povero Tanino La Porta Gliene capita d'ogni sorta ...prima poteva suonare ora non può ballare... lamentasi d'ogni cosa se la squadra porta la rosa.

Arrivando la mattina, pur se spreca la benzina un grande accelerato dice: il Preside è arrivato! Rumore e molto fumo Sembra macchina da formula uno.

C'è una donna troppo bella E Matilde e... Della Penna Quale molto ammirata Per la moda praticata Chi fa marciare dritti E la bella Ronzitti.

Elegantone in "S. Remo" E il dottore Scurti Emo In fuori serie don Cesarino Don Luigi in motorino Severe con S. Ascanio La Muzii e D'Epifanio.

Sono sempre fuori dal portone Egizii Di Marco e Cavallone La compagnia di Minetti Cosa fa nei gabinetti? Sanno tutto in Terza A Più delle mamme e dei papà.

Casca come un grosso fico Quel fesso di De Vico All'alunno Giampiero Panaccio Dicon sempre: fuori, ti caccio! Gina, Ginevra e Speciale "Società =Cuorcentro= speciale..."

Dispiacenti abbiamo appreso Trasferimento ch'è atteso Della nostra segretaria Da Pianella a Tocco Casauria Tanti auguri le facciamo La promozione congratuliamo.

Cosa diciamo d'un bidello? Ch'è un fusto molto bello!... Speriamo nessun offeso Pur se l'amo qualcosa ha preso Cosa volete è Carnevale Risate che ogni scherzo vale.

La scuola media di Pianella e Moscufo fucina di giovani musicisti

di Francesco Baldassarre

Parlar male della scuola e lamentarsi dell'insipienza dei giovani di oggi che la frequentano è ormai uno degli sport nazionali. In realtà si tratta di uno dei più beceri luoghi comuni che nasce soprattutto dall'ignoranza di quanto si fa nella scuola e dalla sottovalutazione delle passioni e dei talenti dei ragazzi che la frequentano.

Il modo migliore per sfatare questo luogo comune è quello di dare spazio a tutte quelle esperienze di eccellenza che maturano tra le mura delle nostre scuole. L'Officina l'ha già fatto in passato e vuole continuare a farlo, ad esempio raccontandovi del grande successo riscosso da alcune giovani musiciste pianellesi e moscufofesi.

Si tratta delle allieve arpiste e flautiste dell'Istituto Comprensivo "Papa Giovanni XXIII" di Pianella, scuola ad indirizzo musicale diretta dalla Professoressa Sirena Rapattoni. Con una scelta particolarmente felice la scuola ha deciso di utilizzare parte delle proprie risorse

per avvicinare al mondo della musica diverse decine di giovani al fine di far scoprire e sviluppare il loro potenziale talento. E i risultati ottenuti dai ragazzi sono stati eccezionali!

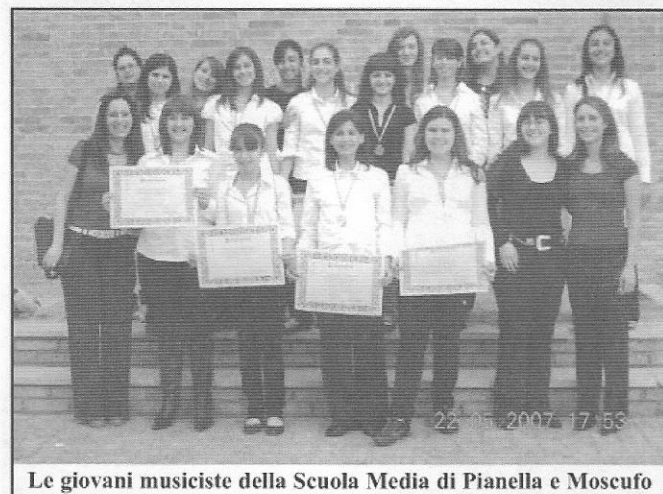
Il quartetto di arpe formato da Giulia Pretara e Valentina Forcone di Pianella e Serena Paris e Benedetta Tranquilli di Moscufo, si è aggiudicato prima un meritissimo terzo posto, con punteggio di 87/100, al concorso nazionale di musica da camera "Marco dall'Aquila" svoltosi al Teatro "S. Filippo" dell'Aquila nei giorni 2, 3 e 4 maggio scorso.

Successivamente è salito sul gradino più alto del podio, con punteggio di 95/100, al concorso nazionale "Stand Together: musica giovane", svoltosi a Città S. Angelo dal 21 al 26 maggio 2007, sempre nella sezione musica da camera.

Allo stesso concorso di Città S. Angelo, inoltre, il successo delle arpiste è stato bissato da un altrettanto meritato primo posto, quello

che si è guadagnato l'ottetto di flautiste formato da Ilaria Cerasa, Simona Fortuna, Lisa Scorrano, Arianna D'Addario, Beatrice Buzzelli e Carla Janssens di Pianella e Laura Di Mascio e Valeria di Pietro di Moscufo, sempre con 95/100 e sempre nella sezione musica da camera.

Che non si tratti di risultati estemporanei, frutto del caso piuttosto che della bravura di allievi ed insegnanti, lo dimostrano i risultati ottenuti dal quintetto di arpiste tutto moscufofese formato da Vittoria Puca, Giada D'Aloisio, Angelica Pompeo, Silvia D'Agostino e Federica Pace, che al concorso di Città S. Angelo hanno conquistato addirittura il primo premio assoluto nella loro categoria. In questo caso si tratta di ex alunne, che negli anni della scuola media hanno sviluppato questa passione che hanno poi continuato a coltivare con impegno e dedizione. Ovviamente dietro tali successi non c'è solo la bravura e l'entusiasmo dei ragazzi, fondamentale, infatti, è



Le giovani musiciste della Scuola Media di Pianella e Moscufo

stato l'infaticabile lavoro delle loro insegnanti, per l'arpa Clara Gizzi e per il flauto Valentina Savino, capaci di trasmettere la loro passione per la musica e di far sbocciare questi talenti. Tra tutti i loro meriti, ci piace naturalmente sottolineare anche quello di aver sapientemente unito per l'ennesima volta due nostri paesi, da sempre accomunati dalla passione per la musica.

Auguri ragazze, grazie e buon lavoro alle Prof e alla Preside.

AUTOCARROZZERIA DI GIORGIO
VERNICIATURA A FORNO
BANCO DI RISCONTRO
Borgo Carmine - Tel. 085.972508
PIANELLA

EMMEGI MARKET
MG
Via Verrotti, 4 - Tel. 085.971878 - PIANELLA

Carlo Ferri, un pianellese fra le... stelle

Intervista di Luigi Ferretti

(continua dalla prima pagina)

variabili cataclismiche nella banda dei raggi X. Attualmente risiedo in Catalogna, ovvero la comunità autonoma di cui Barcellona è capitale".

Com'è nata questa tua passione per l'astronomia? Perché si diventa astronomo?

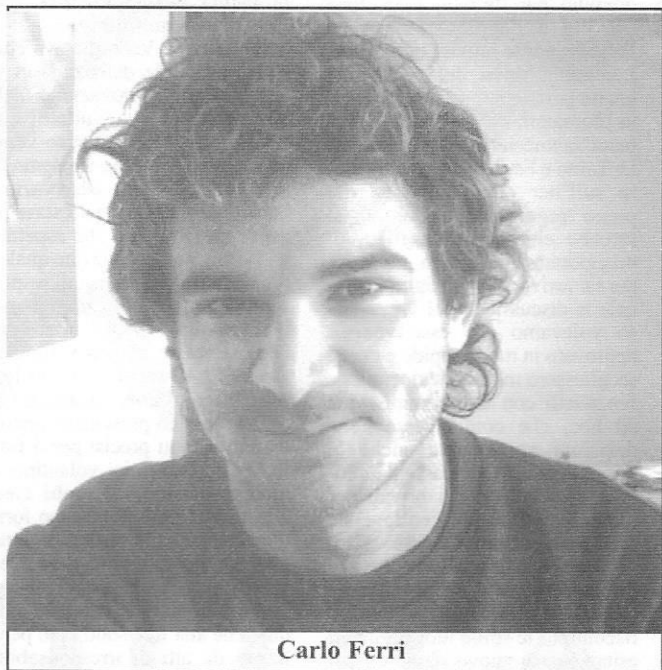
La mia scelta di studiare astronomia è stata più una sfida che altro.

Ricordo che dopo la maturità, al momento di dover scegliere il mio "futuro", ovvero la facoltà cui iscrivermi, ero molto indeciso. Tuttavia il pallino per le stelle, pianeti e buchi neri ce l'ho sempre avuto e così pensai che dopo tutto sarebbe stata una nuova avventura per me simile a iscrivermi al corso di laurea in fisica, ovvero molti calcoli e concetti astratti. Tuttavia volevo comunque mettermi alla prova e vedere fin dove sarei potuto arrivare. E dopo 5 anni

di studi (e sacrifici!) ho completato gli studi accademici e ho ottenuto il titolo di Dottore in Astronomia, a Bologna.

Quali sono le materie del corso di laurea più specifiche, quelle cioè che lo caratterizzano maggiormente?

Sebbene con la riforma universitaria il piano di studi sia cambiato rispetto ai miei tempi, fondamentalmente durante i primi due anni di corso si studia Analisi I e II, Geometria e Algebra, Chimica, Fisica I e II, etc. Tutte materie che soprattutto all'inizio, per un ragazzo di 19-20 anni possono apparire noiose e poco interessanti. Il bello però viene più tardi, durante gli ultimi due anni, quando si inizia a giocare con le nozioni acquisite negli anni precedenti applicandole alle stelle, galassie, raggi X e raggi gamma. Nella pratica, l'astronomia



Carlo Ferri

è una branca della fisica che, in un certo modo, utilizza i corpi celesti per verificare e applicare le leggi della fisica fondamentale come, ad esempio, la Relatività Generale di Einstein.

Quali sono le applicazioni concrete dell'astronomia? Ovvero in quali settori e come si svolge il lavoro dell'astronomo?

Sembra strano eppure anche un campo come l'astronomia ha dato contributi importanti a settori molto "pratici". In effetti sono molte le tecnologie applicate, come nel settore delle auto, alle quali non si pensava affatto quando sono state sviluppate. È il caso per esempio degli airbags che devono essere gonfiati rapidamente non appena c'è la necessità grazie a piccole esplosioni controllate: un gas iner-

te, tenuto sotto pressione, viene improvvisamente lasciato libero di espandersi all'interno dell'airbag. Il tutto in poche frazioni di secondo. Ebbene, chi ha progettato questi dispositivi è una ditta che, grazie all'esperienza maturata lavorando nel campo dei lanciatori spaziali utilizzati dagli astronomi per inviare i satelliti allo spazio, ha sviluppato una tecnologia molto utile in grado di salvare molte vite umane.

Un altro esempio è la medicina. Molti degli strumenti utilizzati nel campo dell'astronomia delle alte energie, ovvero per rilevare i raggi X e gamma provenienti dal cosmo, vengono poi adattati nel campo medico per fare radiografie o per curare i tumori.

Infine l'astronomia ha anche contribuito per il rispetto dell'ambiente!

Per mantenere in orbita i satelliti attorno alla Terra durante anni è necessario che questi siano alimentati da alcuna fonte di energia costante. L'unica disponibile e abbondante nello spazio esterno è ovviamente l'energia solare. Ebbene, la tecnologia che è stata sviluppata per far girare questi apparati attorno al nostro pianeta (senza che cadano sulle nostre teste!) è la stessa che viene utilizzata per costruire i pannelli solari che producono energia rinnovabile sulla superficie terrestre.

Insomma, il lavoro dell'astronomo è quello di fare uso di bagaglio culturale acquisito durante la carriera universitaria e applicare queste conoscenze a casi pratici di ricerca di base.

La tua esperienza credo, e spero, ti stia dando delle soddisfazioni. Il nostro paesello si ricorda abitualmente dei suoi concittadini più "interessanti" o quando sono vecchi o quando i riconoscimenti per le loro attività sono tali e tanti da non poterli ignorare. Cosa senti nei confronti di Pianella e dei tuoi concittadini?

Innanzitutto Pianella per me vuol dire la mia famiglia, un punto di riferimento sul quale sempre poter contare nelle decisioni più importanti, anche da lontano. Poi ci sono gli amici ma anche i ricordi di un periodo della mia vita che, nel bene o nel male, ha influenzato la mia personalità.

Mi fa molto piacere quando torno a Pianella vedere che la gente mi saluta per strada, anche se è da molto che non parliamo e magari non sa nemmeno che vivo fuori da tanti anni. Pianella è un luogo dove mi piacerebbe tornare in un futuro e magari per poter vivere in un casa in campagna, in tutta tranquillità.

Tuttavia, devo anche dire che Pianella è il paese dove non cambia

mai nulla. Le amministrazioni comunali sono formate sempre dalle stesse persone che si scambiano gli incarichi di anno in anno, cercando di dare la sensazione della novità; e la gente sembra vivere in una bolla di sapone, con un modo di pensare che è sempre lo stesso: un difetto che gli impedisce di aprirsi un pò al mondo esterno.

Prova a disegnare quale potrà essere il tuo futuro professionale e, se vuoi, personale. Ovvero: cosa dicono le stelle per te?...

Difficile dirlo. Il mio futuro potrebbe essere in un'azienda aerospaziale come l'ESA (Agenzia Spaziale Europea), facendo ricerca su qualche nuova tecnologia che apporti nuove conoscenze all'essere umano. Tuttavia non escludo neanche la possibilità di aprire un baretto su una spiaggia dell'America del Sud, da dove l'ESA invia navicelle e astronauti nello spazio, e osservare da lontano il lancio di nuove missioni spaziali con un mojito in mano!

Anziani dall'Abruzzo a Pianella

di Francesco Baldassarre

Anche quest'anno il Centro Diumo Anziani di Pianella ha partecipato attivamente alla "Festa interregionale della terza età", organizzata a Mosciano S. Angelo.

Cogliendo in pieno lo spirito della manifestazione, che è quello di far incontrare e conoscere realtà territoriali diverse in un clima ludico-ricreativo, la delegazione pianellese, guidata dalla presidente del Centro, Ciriaca di Girolamo, si è incontrata con le altre delegazioni provenienti da tutta la regione ed ha condiviso con loro una giornata di svago e di sano divertimento.

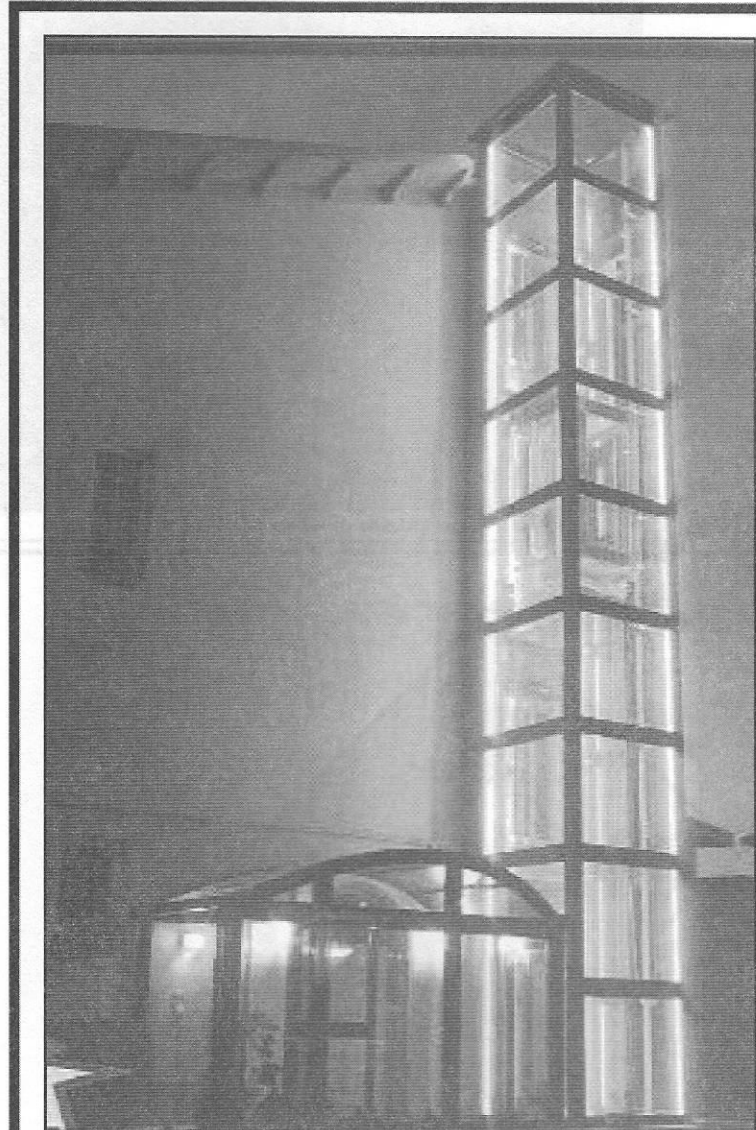
Dopo la Santa Messa ed il pranzo ufficiale, infatti, si sono svolte gare di

bocce, di briscola, esibizioni di fisarmonica, canti e balli, oltre che un'esposizione di prodotti artigianali volta a valorizzare il lavoro degli anziani.

Il momento topico per il gruppo pianellese è stato però quello della gara di "Du bott", cui ha partecipato Vincenzo Paolone. Per lui si trattava di un ritorno, dopo il grande successo della passata edizione, un ritorno che non poteva non essere coronato da una duplice vittoria: quella formale che gli ha assegnato il premio messo in palio dall'organizzazione e quella sostanziale rappresentata dall'entusiasmo suscitato in tutti coloro che hanno ascoltato la sua esibizione.



L'iniziativa del Centro Anziani



V.G.L. ASCENSORI

333/2713982

328/6282388

Tel. e fax: 085/9772445

Via Papa Giovanni XXIII - CASTELLANA - PIANELLA

E-mail: vglascensori@hotmail.com

VENDITA - MONTAGGIO - RIPARAZIONE - MANUTENZIONE

GL ASCENSORI GL MONTACARICHI GL SERVOSCALE GL IMPIANTI PER DISABILI

ASSISTENZA PLURIMARCHE - CANONE MENSILE DA Euro 30,00 !!!

Cepagatti, quante vite ha Cantò?

A Cepagatti l'arte di Chiara Crisologo

(continua dalla prima pagina) non appena ricevuta documentazione, ha provveduto a far notificare ai dimissionari di non aver ritenuto validamente presentate le rispettive dimissioni perché non conformi all'art.38 del testo unico degli Enti Locali n.267/2000.

Sollecitamente i 9 consiglieri si sono ritrovati per firmare contestualmente le nuove dimissioni davanti al segretario comunale. Questa volta il prefetto, accertata la conformità dell'atto, ha provveduto ad emanare un decreto di scioglimento del consiglio comunale ed inviare il commissario prefettizio, insediandosi a Cepagatti il 20 luglio.

Immediato il ricorso al Tar degli altri consiglieri di maggioranza rimasti vicini e fedeli al sindaco. In data 26 luglio Cantò Michele Lino, Faieta Angelo, Basilavvecchia Valerio, Reale Luigi e Verzulli Leandro inviano documentazione alla sezione di Pescara dell'organo di giurisdizione amministrativa per far annullare il provvedimento di sospensione del Consiglio Comunale di Cepagatti. Il presidente della sezione in data 3 agosto comunica per decreto di aver accolto le argomentazioni addotte nel ricorso (denuncia degli errori commessi nella procedura delle dimissioni dai consiglieri e conseguente mancanza dei presupposti di legge nella decisione del prefetto sullo scioglimento) e di fissare per la discussione dell'istanza cautelare la Camera di Consiglio del 6 settembre 2007.

In seguito alla sospensiva del provvedimento di scioglimento, il vice-presidente del consiglio comunale Faieta convoca per il 10 agosto e in seconda convocazione sabato 11 agosto alle 17.30 i lavori del consiglio per provvedere alla surrogata dei consiglieri dimissionari. Replica scritta dei consiglieri dimissionari che prevedono a far recapitare ai membri del consiglio e per conoscenza al prefetto e al comando dei carabinieri una diffida a non aprire la seduta del consiglio comunale, ritenendo illegittime le modalità di convocazione, la riunione dello stesso consiglio e le deliberazioni eventualmente discusse e approvate.

L'11 agosto 2007 si insedia regolarmente il nuovo consiglio comunale: l'assemblea consiliare provvede alla surrogata dei dimissionari con i non eletti della stessa lista: Petaccia con Basilisco Sabatino, Di Tonto con Pierfelice Primo, Mirabilio con Nives Alessandro, Di Marzio con Vallorea Lorenzo, Santuccione con Pace Giulio tutti della lista "Alleanza per Cepagatti" con il dimissionario Cola che non viene

sostituito per mancanza di candidati.

Per la lista "Cepagatti Uniti" Tucci viene surrogato da Di Giovanni Tecla, Leone da Coletta Silvio e Ambrosini da Nardicchia Mario.

Cantò resta per il momento alla guida dell'esecutivo, il Tar deciderà se fino alle prossime elezioni di primavera o dovrà lasciare subito l'incarico dopo 9 anni.

I commenti

Il canto di Cantò: "Il Prg sembra aver fatto altre vittime. Come accaduto per altre amministrazioni le tenute delle coalizioni sono messe a dura prova dalle discussioni e dalle polemiche che accompagnano le approvazioni del Piano. Per noi deve necessariamente aprirsi una nuova era. Il Prg deve essere approvato e Cepagatti non può ora fermarsi, tanto lavoro attende la nuova amministrazione per i prossimi mesi: devono ripartire appena possibile le opere pubbliche. Non c'è rancore verso quei consiglieri che hanno deciso di ritirare il loro appoggio, non comprendo le loro decisioni, le linee guida dell'amministrazione sono state discusse e portate avanti insieme, fino a pochi giorni fa sembrava filasse tutto liscio... Sono sereno e fiducioso per la pronuncia del Tar a nostro favore..."

Quella vecchia volpe di Sborgia: "La crisi al comune di Cepagatti decapita una delle peggiori maggioranze che Cepagatti abbia mai avuto. Fino a venti giorni fa i consiglieri ora dimissionari avallavano decisioni e condividevano le scelte che hanno prodotto questo disastro, dal programma delle opere pubbliche non portate a termine (edilizia scolastica, impianti sportivi, centri ricreativi ecc...) all'impostazione e alla conduzione delle fasi di approvazione del Prg, interressato da 759 osservazioni, da discutere in consiglio comunale che chiedono una giusta e ponderata attenzione."

In questi anni di pessima amministrazione a prevalere sono stati gli interessi e le beghe personali sulle dovute attenzioni rivolte ad un paese che con i 10.000 abitanti che ha necessita di molti interventi sostanziali e di ammodernamento che possano migliorarne la qualità della vita. Adesso il nostro gruppo, coerente con i propri principi e dimostrando ancora una volta alto senso di responsabilità e la sua dedizione verso la cittadinanza, si impegnerà affinché si chiuda la partita del Prg. L'iter di discussione e accoglimento delle osservazioni non dovrà più prescindere dalla partecipazione atti-



Cantò e Verzulli.

va anche dalla minoranza, relegata fino ad adesso ai margini da discutibili regolamenti imposti..."

Il fronte dimissionario, quelli della Margherita (Leone e Tucci): "Sull'incompetenza e l'inaffidabilità del sindaco abbiamo a più riprese invitato i cittadini a riflettere. Questa occasione di mandarlo a casa non potevamo farcela sfuggire. Al di là delle sentenze giuridiche l'esperienza politica che ha guidato Cepagatti in questi ultimi anni è giunta al capolinea. Del governo comunale abbiamo sempre criticato scelte e atteggiamenti e il volantino diffuso e concertato insieme ai dimissionari dell'ex maggioranza ripropone fatti e atteggiamenti che la Margherita ha denunciato da sempre... Non comprendiamo la posizione dei Ds in questo frangente, sempre pronti a chiedere le dimissioni del sindaco in ogni contenzioso ed ora rimasti lì ad assistere impassibili."

Prossimamente avremo occasione per avere spiegazioni in merito..."

Il fronte dimissionario, quelli dell'ex maggioranza (Santuccione, Cola, Petaccia, Mirabilio, Di Marzio): "La nostra decisione è stata meditata e sofferta - parla Santuccione con Cola, Petaccia e Mirabilio a fianco. "A più riprese, fin dal precedente mandato ed energicamente

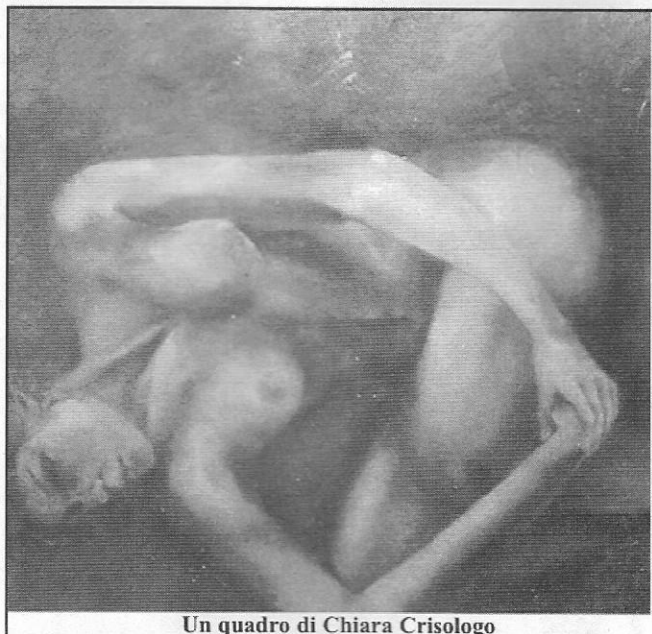
sollecitato in questi tre anni, si è premuroso per definire l'adozione del Prg e l'approvazione della variante per le attività produttive. I continui rinvii del sindaco ci hanno portato a scrivere una lettera-ultimatum nel luglio 2006 (firmata Santuccione, Cola, Petaccia, Di Tonto e Farinaccia) per decidere sull'iter per l'adozione del piano regolatore altrimenti si sarebbe chiesta una verifica di maggioranza. Ci siamo adoperati per far arrivare in consiglio comunale la discussione del Prg, adesso volevamo che esso venisse approvato in modo rapido e che si scegliessero metodi democratici e funzionali con una commissione ad hoc, che coinvolgesse nelle decisioni attivamente anche la minoranza e che cercasse il dialogo e l'accordo con i privati per dirimere quante più controversie sulle osservazioni. Le osservazioni dovevano essere visionate e discusse secondo un programma prestabilito. Quando abbiamo riscontrato le solite lungaggini ed esitazioni, di nuovo siamo tornati a chiedere una verifica e con il sindaco si è concordato un nuovo "patto amministrativo" che prevedesse la concessione di una delega all'urbanistica, il rispetto della collegialità del consiglio comunale, la non interferenza del sindaco sulle attività degli assessori, maggiore ordine nel ricevimento dei cittadini da parte degli amministratori, fissando orari e assegnando stanze. Le ennesime ricadute e conferme dell'incoerenza e di un modo di relazionarsi autoritario e poco rispettoso nei confronti degli assessori da parte del sindaco ha decretato la nostra presa di posizione attuale. La maggioranza in carica prendesse atto della situazione e, al di là delle controversie e sentenze giuridiche, scegliesse con dignità di tornarsene a casa, anche perché sul Prg e sulle opere pubbliche ci sono molte probabilità che si arenino facilmente..."

Aggiunge Di Marzio: "E' stato sollevato un polverone che la dice lunga su quanti interessi girino intorno a Cepagatti. Puntualizzo che le mie dimissioni sono state decise dopo un'attenta analisi fatta recentemente, analisi che mi ha fatto prendere la distanza dalla confusione sopraggiunta a tanti anni di buona amministrazione. Dico soltanto che, al di là delle stupidaggini che vanno in giro, io non sono un tecnico, non ero assessore (legato agli indennizzi di carica) ed ho potuto votare 125 schede su 127 del Prg."

Io non vado contro nessuno ma credo che per il bene del paese in questo momento sarebbe più opportuno un salutare commissariamento che, al di là degli inte-

ressi in questione, possa riportare la calma e la normalità nella gestione amministrativa..."

Il rampante Verzulli: "Mi chiedo se alla base della crisi ci sia veramente l'approvazione dello strumento urbanistico. L'adozione del Prg è stato votato all'unanimità e ci si apprestava a discutere le tante osservazioni. Quando ormai Cepagatti stava per avere una variante che aspettava da tanti anni. Bastava che qualcuno mostrasse più senso di responsabilità e meno proiezioni mentali verso altri contesti. Infatti perché ostacolare un provvedimento avallato e sostenuto fino ad ieri? Il cambio repentino, qualsiasi versione vogliono presentare, annuncia movimenti precisi per il futuro. Parlo nel mio volantino di moti carbonari. Sì, perché credo che queste dimissioni siano fortemente legate alla scadenza elettorale. Aggiungo inoltre che i risentimenti e le rivalse personali non fanno di certo l'interesse dei cittadini, che alla fine sono i più penalizzati da atti di irresponsabilità come quello dei dimissionari. Io invece continuerò a lavorare costruttivamente per il bene e gli interessi della cittadinanza. Ribadisco la volontà già espressa di essere ben disposto ad accettare una futura candidatura a sindaco, in accordo con quelle forze politiche e sociali con le quali è possibile stabilire intese e programmi seri e concreti per la crescita e il benessere di Cepagatti. Se il Tar darà la possibilità a questo consiglio di lavorare, priorità assoluta sarà data al Prg, che dovrà contare sulle volontà propositive e costruttive di maggioranza ed opposizione per una sua rapida e soddisfacente definizione..."



Un quadro di Chiara Crisologo

In questo periodo festivo a Cepagatti una mostra di pittura ed incisione ha fatto conoscere le evoluzioni artistiche di una giovane promettente artista locale, Chiara Crisologo.

Dal 12 al 19 agosto 2007 infatti nella sala congressi del vecchio municipio è stato allestito "Sirene", una collezione di opere aventi come soggetti immagini di corpi femminili.

"Sono figure simboliche, metafore umane che emergono da luoghi irreali, con i loro sguardi tristi, le loro solitudini e le inquietudini dell'animo - spiega la giovanissima artista Chiara Crisologo -. Oggetto della mia ricerca ed ispirazione artistica è infatti il corpo umano. Velato o coperto, i miei disegni evidenziano il disagio interiore e la perdita d'identità dell'uomo contemporaneo. La mia riflessione parte dalla nostra realtà omologante e tesa ad aumentare le distanze esistenti tra le persone, le quali si chiudono nei loro mondi. Ma le espressioni dei miei linguaggi artistici parlano anche di movimenti e della ricerca perenne di un'identità di corpi che rivendicano la loro esistenza..."

La possibilità offertami con questa mostra è per me importante e spero contribuisca a far avvicinare la gente al mondo dell'arte e a promuovere i giovani talenti artistici locali..."

Chiara attualmente sta discutendo al tesi di laurea presso l'Università delle Belle Arti di Urbino, dove ha seguito il corso quadriennale di pittura.

Blu Voice

Computer

- * Vendita ed assistenza Personal Computer
- * Installazione e cablaggio reti LAN
- * Servizio ricariche cartucce inkjet
- * Sviluppo e realizzazione siti WEB e servizio HOSTING
- * Vendita ed installazione centralini telefonici

Via Marche
Tel. 085.9749781

CEPAGATTI

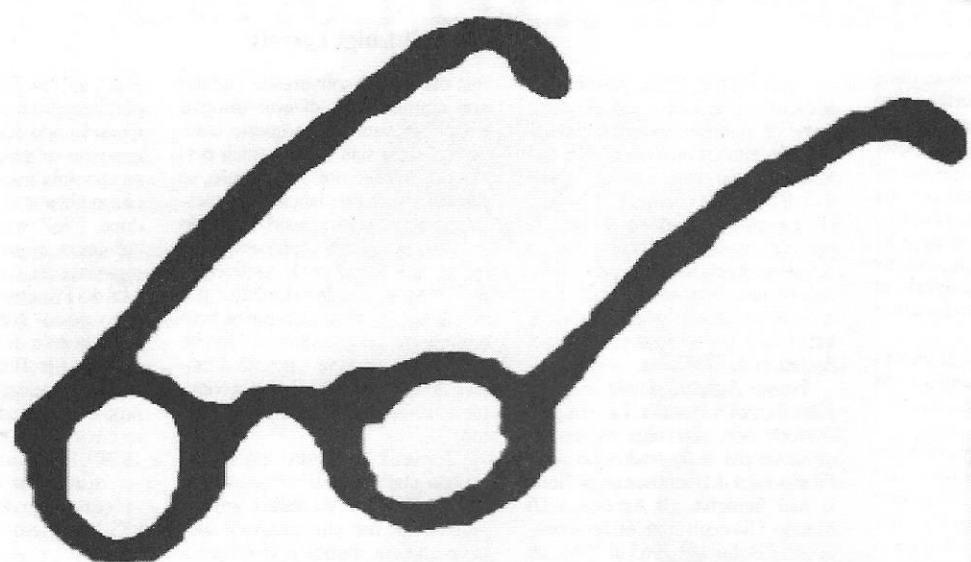
Sito Internet:
www.bluvoice.net
E-mail:
info@bluvoice.net

Elettroimpianti

Leone s.n.c.

Via delle Contrade, 1 - VALLEMARE (PE)

Tel. 085.9700303 - 085.9700244



OTTICA MEDORI
Cepagatti

SPECIALE BIMBI

**Occhiale da vista completo
di lenti antiriflesso**

Euro 100

ASTUCCI E ZAINI SCUOLA OMAGGIO*

*Offerta valida con lenti 4/2 fino al 30/9/2007 e per montature WINX E SIMPSON

OTTICA MEDORI - Via A. Forlani, 5 - CEPAGATTI (PE) - Tel. 085.974641 - E-mail: otticamedori@tiscali.it

Va in scena la crisi al comune di Moscufo?

(continua dalla prima pagina)
sini Alberico, De Colibus Claudio, Serafini Marilena, Orlando Domenico.

Il Consiglio Comunale è composto anche dai seguenti consiglieri di minoranza: Cancelli Lorella, Nobilio Antonio, Di Lorenzo Marco, Cappelli Patrizio, della Lista "Moscufo Aperta", e Luigi Di Massimo della Lista "Civiltà e Progresso". Il 7 agosto ha avuto luogo un incontro promosso dal nuovo gruppo consigliere all'interno della maggioranza nel corso del quale sono stati affrontati due punti all'ordine del giorno, ovvero la prospettiva di allargamento della giunta ed una verifica del programma di governo dell'amministrazione comunale. Presidente del nuovo gruppo è stato indicato il consigliere Giuseppe Coduto.

Questa è una breve sintesi con la quale il nuovo gruppo ha spiegato le ragioni della propria scelta: "Moscufo, sette consiglieri della maggioranza alla carica di dignità".

In ordine al superamento della soglia dei 3000 abitanti, il Comune di Moscufo ha avuto la possibilità di elevare da 4 a 6 il numero degli assessorati e

umentare il numero dei Consiglieri comunali (da 11 a 16).

L'organizzazione del gruppo di maggioranza, sin dalla composizione della lista INSIEME PER MOSCUFO, aveva registrato la promessa del Sindaco Dilva Ferri di modificare lo Statuto Comunale entro sei mesi per consentire l'allargamento della composizione del numero di assessori da 4 a 6 e quindi dare visibilità e dignità a chi l'aveva sostenuta.

Pur avendo a disposizione cinque consiglieri in più rispetto alla precedente amministrazione, ad oggi nessuna delega è stata data ai sette consiglieri che non avevano l'assessorato.

In pratica l'amministrazione ha fatto il suo percorso come un'automobile che ha il freno a mano inserito!

Com'è noto la distribuzione delle deleghe in un'amministrazione non è uno sperpero di denaro, bensì permette di essere meglio rappresentata e quindi di lavorare meglio.

Fino ad oggi sia il Sindaco che alcuni Assessori, l'hanno pensata diversamente.

Di fatto, la costituzione del nuovo gruppo all'interno della

maggioranza, per altro numericamente più forte dell'altro, pone le condizioni per una verifica entro questo stesso mese di agosto, sia dello Statuto Comunale per poter aumentare il numero degli assessori (come la legge prevede), sia per distribuire meglio i compiti e le deleghe, a chi fino ad oggi ha contribuito fattivamente, anche senza riconoscimenti formali, al buon andamento amministrativo e politico.

Come ha detto in più di un'occasione l'attuale vice sindaco: Si può fare sempre di più!

Le scadenze

Entro il 31 Agosto dovrà essere modificato lo Statuto del Comune ed entro il 7 Settembre ci sarà la proposta di governo del nuovo gruppo, al fine di dare a Moscufo una NUOVA squadra di amministratori che sappia migliorare i rapporti politici e amministrativi con gli altri Enti locali, Territoriali e Nazionali, di qualsiasi colore politico essi siano, al fine di consentire al Sindaco Dilva Ferri di portare avanti con maggiore enfasi e linfa vitale, la sua amministrazione che prende vita dalla lista civica "INSIEME per Moscufo".

Moscufo, son tornati I Bolidi

di Luigi Ferretti

Le ultime feste patronali a Moscufo hanno riportato all'attenzione del pubblico e degli appassionati di certa musica anni '60, una formazione, o meglio un "complesso", di musicisti chiamato "I Bolidi" che ha una storia carsica che vale la pena di conoscere. Abbiamo chiesto di raccontarcela in prima persona ad uno dei protagonisti, cogliendo l'occasione anche per farsi conoscere a tutto tondo, fra musica e professione, dai lettori de L'Officina.

Fausto Agresta, scuole medie a Pianella, poi a Pescara. La mia professione non si svolge in ambito musicale ma nella tradizione della Filarmónica di riconosce un po' tutta la mia famiglia, gli Agresta, i Di Marzio. Già negli anni '60 ho suonato con i Bolidi dal 1965 al 1968, un gruppo che ebbe una certa notorietà ed il cui cantante, Pino Ballerini fondò a Roma il complesso "Il Rovescio della Medaglia" che diventò famoso sia in Italia che all'estero incidendo anche con la RCA.

Nel 1968 mi si pose la scelta cruciale: studiare o tentare una carriera nell'ambito musicale? Mi iscrissi all'università a L'Aquila perché ritenni che la scuola fosse più importante della musica. Del resto a me piace studiare anche se non sono stato uno studente eccellente... Basti pensare che fui rimandato proprio nella materia che poi ho scelto come professione, la psicologia. Infatti mi sono laureato in psicologia, sono diventato poi professore di filosofia, e mi sono formato come psicoterapeuta e psicanalista in Italia, in Svizzera e adesso mi hanno chiamato anche all'Università di Chieti.

Fondamentalmente, però, io ho fatto il libero professionista dal 1976, con uno studio a Pescara, quando la psicologia ancora doveva affermarsi come professione. Ho iniziato facendo psicoterapia con i bambini ma restando sempre molto legato alla musica, al punto da poterla applicare con bambini autistici in forma di musicoterapia, utilizzando una chitarra. In merito ho anche scritto un libro nel 1984 quando il professor Sciarra mi chiamò all'Università di Chieti come Docente di musicoterapia e di tecniche di recupero. Ma la musica vera e propria la doveti lasciare.

Molti anni dopo, circa trenta, alcuni amici mi spinsero a riprendere a suonare, poi anche l'intesa con mio cugino Pierluigi, infine con mio figlio Mimmo e mio nipote Marco Di Marzio che nel frattempo già suonavano in altri gruppi, insomma da queste sollecitazioni rinacquero I Bolidi. Per la precisione nel 1997, in occasione di un concerto revival con musiche "beat" e dei Beatles in particolare, tenuto con i compagni di scuola al Pop Off di Cepagatti, più di 200 persone. All'epoca c'era anche il primo batterista de I Bolidi, Enzo De Liberis, che poi lasciò il posto a Pierluigi Agresta.

Con questa formazione ho fatto l'esperienza di suonare con i ragazzi, forse un po' particolare per uno della

età perché solitamente l'adulto non ammette mai di aver bisogno dei più giovani che in questo caso, invece, sono stati fondamentali perché più bravi di noi. In tal senso, se posso farlo, vorrei lanciare un messaggio ai giovani riguardo dicendo loro che la musica si può essere un mezzo per alleviare la sofferenza, per crescere culturalmente, per ampliare la propria conoscenza, però è più importante studiare, salvo che uno non sia un genio, perché il faticoso "pezzo di carta", diploma o laurea che sia, è ancora importantissimo.

Tornando al nostro argomento ricordo che I Bolidi nacquero nell'ottobre del 1965 ed erano composti oltre che da me, che cantavo e suonavo chitarra ritmica e armonica a bocca, da Antonello De Felice all'organo, diplomato al conservatorio, uno dei più giovani d'Italia, attualmente nefrologo a Bologna, Paolo Salvatore al basso, insegnante adesso in pensione, Enzo De Liberis alla batteria, attualmente dipendente delle Poste, e Pino Ballerini che lasciò la scuola per la musica facendone la propria professione come cantante.

Il gruppo durò fino al 1968 ed ebbe il suo anno di grazia nel 1966 con cover dei Beatles e dei gruppi "beat" più in generale. Tra l'altro ricordo che suonammo anche a Moscufo per la somma di 25.000 lire e ci prendemmo delle belle soddisfazioni come gruppo di supporto a Don

Baky, ai New Dada, Lucio Dalla, ed altri gruppi più o meno importanti. Quando non suonavamo da spalla eravamo sul palco tutte le sere presso uno stabilimento balneare di Silvi che si chiamava Mancinelli. L'anno dopo, 1967, suonammo allo stadio Adriatico in occasione della gara regionale fra complessi "beat" con Mal dei Primitives, classificandoci al terzo posto. Nel 1968 suonavamo abitualmente al "Whisky a Gogo", l'attuale Bar Thomas, tutte le domeniche pomeriggio (avevo sempre problemi perché l'ultimo auto che tornava a Moscufo partiva alle 19,30). In questo locale registrammo un disco con due composizioni "L'ora dell'amore" e "Kilimangiaro", che però andò perso.

Dalla ricostituzione de I Bolidi ad oggi abbiamo suonato una volta all'anno ma quest'anno lo riteniamo particolarmente importante perché ci siamo esibiti all'Università con un revival sui Beatles e sugli anni '60 che quasi sicuramente sarà "istituzionalizzato" come appuntamento fisso.

L'attuale formazione vede, oltre a me, mio figlio Mimmo alle tastiere e canto, mio nipote Marco Di Marzio alla chitarra solista, Pierluigi Agresta, mio cugino, alla batteria, e Augusto Tatone, grande musicista, al basso. L'ultima esibizione è avvenuta a Moscufo in occasione della recente Festa di S. Cristoforo.



La formazione de I Bolidi nel 1966

L'Associazione Vestina Unita propone l'Unione dei Comuni

Con una lettera inviata ai sindaci di Cappelle sul Tavo, Collecervino, Loreto Aprutino, Moscufo, Pianella e Picciano, Giuseppe Coduto, presidente dell'Associazione Vestina Unita, con sede in Moscufo, P.zza Umberto I, 6, propone la formazione di una Unione dei Comuni dell'Area Vestina.

Ne riportiamo integralmente il testo dal quale si possono conoscere e valutare compiutamente gli scopi del progetto.

Cari Sindaci, in qualità di Presidente della neocostituita Associazione Vestina Unita, Vi invito a partecipare alla riunione che avrà luogo in data Sabato 4 Agosto 2007 alle ore 18:00, presso la sala "Ex cinema" in località Moscufo, per discutere insieme sul tema di cui all'oggetto.

Preciso che lo scopo principale della nostra Associazione è quello di promuovere e sostenere le azioni necessarie per fornire all'intera Area Vestina una maggiore visibilità, attraverso la creazione di un "sistema" che

possa rappresentare meglio le molteplici peculiarità della nostra area, al sol fine di poter sempre e meglio rispondere alle istanze dei nostri concittadini ed anche alle migliaia di imprese che vivono ed operano sul nostro territorio.

Riteniamo senza formalismi, davvero preziosa la vostra opera quotidiana e delle Amministrazioni che rappresentate, ma per compiere il cosiddetto "salto della rana", è necessario a nostro modesto parere, uno slancio inusuale, particolare e significativo; in altre parole: "integrato" e "sincronizzato".

A questo proposito, vi ricordo l'ormai prossima scadenza del 16 settembre 2007, sancita dalla deliberazione della Giunta regionale, pubblicata sul Bura del 18 Luglio 2007 (n°40), per accedere ai contributi destinati alle Unioni dei Comuni montani e non montani.

Tengo a precisare che tale opportunità è una delle tante che riguardano le Unioni dei Comuni e che in particolare è stata pensata per riuscire concretamente a

migliorare le economie di scala dell'intera Area, in quanto fornisce contributi per tale obiettivo, finanziando la costituzione, l'implementazione e la gestione dello sportello unico per le attività produttive (Suap), oltre che la costituzione, l'implementazione e la gestione dell'Ufficio per la programmazione e la pianificazione dello sviluppo locale.

Nell'ambito della riunione, verranno dibattute altre eventuali opportunità, tra cui quella di coinvolgere nell'ambizioso ma altrettanto utile quanto necessario progetto, anche gli altri Comuni dell'Area Vestina (quelli ad esempio che non sono inclusi nella Comunità Montana di cui alla Legge regionale 29 gennaio 1976, n° 8 e che per l'appunto risultano essere Catignano, Elice, Nocciano, Cepagatti, Città S. Angelo, Castilenti, Rosciano e Cugnoli), nonché valutare la proposta di creare insieme gruppi di lavoro speditivi, per l'elaborazione di progetti specifici, al fine di partecipare ai bandi e ai finanziamenti europei, nazionali e regionali.

Nocciano, piccoli cavalieri in gara per il Pony Games

di Peppe De Micheli

Fabrizio Di Profio è per Nocciano "l'uomo che sussurra ai cavalli". Una vita dedicata alla cultura e alla pratica equestre aprendo e portando avanti brillantemente un circolo ippico, uno dei primi e più qualificati della provincia. Negli ultimi anni "Il Casale delle Querce" (questa è la denominazione del circolo diretto da Fabrizio Di Profio) si sta affermando per le attività equestri legate ai ponies e destinate ai bambini. Lo scorso 11 e 12 agosto a Nocciano si è svolta "Pony Games" un baby campionato di abilità sui ponies, protagonisti tanti piccoli cavalieri...

"Le previsioni della vigilia sono state ampiamente rispettate e Mondo Pony 2007 chiude i battenti superando il record di iscritti dell'edizione 2005 allorché parteciparono in 109 alla manifestazione ponyistica. In 113 hanno gareggiato qui a Nocciano e precisamente 30 nei Pony Games, 28 nell'Endurance Pony, 47 nella Gimkana 2 e 8 nella Gimkana Cross. I numeri inquadrono bene il livello raggiunto dalla manifestazione ma ancor più eloquenti in tal senso sono gli apprezzamenti dei ragazzi e dei genitori, veri protagonisti della due giorni di gare - afferma Fabrizio Di

Profio, che è anche tecnico federale CONI-FISE di 3° livello e animatore federale abilitato attività ludico-addestrativa con pony.

"Da qualche anno stiamo promuovendo la pratica equestre partendo dai più piccoli con l'aiuto del piccolo, docile e simpatico pony. Già all'età di 4 anni si può iniziare a salire sul pony. Il cavallo è un animale domestico che occupa un posto importante nell'immaginario infantile. Il desiderio di montare a cavallo appartiene a molti bambini fin dalla più tenera età. Il cavallo, a differenza del cane e del gatto che pure sono animali domestici di riferimento per molti bambini, non si avvicina spontaneamente all'uomo; esso richiede interventi attivi, azioni e comportamenti che rendono l'individuo artefice dell'incontro che solo presso centri con personale qualificato è possibile trovare.

La ginnastica a cavallo, e soprattutto la conduzione di questo, stimola l'equilibrio e la coordinazione ai massimi livelli, curando la percezione del ritmo e la coscienza del proprio corpo e facilitando la maturazione del sistema nervoso e della muscolatura, in modo simmetrico ed

armonioso.

L'equitazione è praticata in spazi aperti, dove convivono altri animali e dove è favorito un rapporto con la natura e con il territorio circostante attraverso il turismo equestre. Consente nel caso dei giochi con i ponies, di effettuare un'attività ludica che diventa ancor più educativa nelle lezioni collettive, nella vita di circolo, nelle cure attorno al cavallo.

Infine, l'equitazione ed il cavallo, che ne è protagonista, consentono di mantenere vivo un legame storico e culturale con il nostro passato.

Tutti questi valori ne fanno uno sport unico, la cui pratica ha un'enorme rilevanza formativa tanto da destare l'interesse della scuola primaria di Nocciano, con la quale il mio circolo ha portato avanti un progetto didattico negli ultimi anni...

"Il Casale delle Querce" sta ottenendo anche ottimi risultati agonistici con i bambini e i ponies che hanno deciso di gareggiare: oro e argento nei campionati italiani pony nel 2003 bis nel 2004 e argento nel campionato italiano a squadre nel 2006 svoltosi nell'importante circolo sportivo de "Le siepi" di

Cervia (FC).

Il circolo noccianese, che festeggia i 20 anni di attività, non dedica le sue attenzioni solo ad avviare all'equitazione i più giovani ma continua ad organizzare anche corsi per adulti, certi che per salire a cavallo non è mai troppo tardi e che ci si può andare fino a tarda età.



Una manifestazione equestre al Circolo "Il Casale delle Querce" di Nocciano.

L'Officina è su Internet
www.officinagiornale.it

Nocciano, ecco perchè si torna a votare

di Peppe De Micheli

(continua dalla prima pagina)
conseguente commissariamento amministrativo dello scorso luglio.

Gli atti erano stati preceduti il 29 giugno dalle dimissioni del sindaco in carica Roberto Di Gabriele all'indomani della crisi politica aperta con la frattura tra i tre forzisti del vice-sindaco Vincenzo Palumbo e il sindaco stesso. Adesso si medita, nelle polemiche e i confronti a distanza tra i protagonisti la scena politica locale, su quanto accaduto e sulla recente esperienza amministrativa, ma con una già fervida campagna elettorale sottobanco vista l'importanza e la vicinanza del prossimo appuntamento elettorale.

Impallinato da fuoco amico e nemico ma non abbattuto, il sindaco Di Gabriele vola basso e segue le correnti tentando di spiegare e spiegarsi il golpe amministrativo:

"Di problemi a dir la verità la mia amministrazione ne ha sempre avuti. La stabilità di una compagine con elementi di varia provenienza politica già si preannunciava complicata e imponeva un assiduo rapporto di contatti ed incontri assolto efficacemente dalle riunioni mensili, con le quali si è riusciti tutto sommato a superare gli scogli più grandi. Nella scorsa primavera è iniziata l'escalation negativa che ha poi portato alla fine di questa amministrazione: più che le diatribe sull'andamento amministrativo, peraltro soddisfacente, sono cresciuti gli attriti politici con il vice-sindaco Palumbo.

Ci saranno incontri e sedi dove spiegherò carte alla mano ai cittadini i reali motivi che mi hanno spinto a rassegnare le dimissioni. Ora in breve posso solo dire di avere deciso di dimettermi quando sono venuto a conoscenza che alcuni consiglieri della maggioranza, appartenenti al gruppo di Forza Italia, ispirati dalle volontà del vicesindaco più quelli di minoranza avevano deciso di recarsi dal notaio e formalizzare le proprie dimissioni facendo di fatto cadere il governo comunale. L'atto delle dimissioni doveva servire ad anticipare le mosse altrui, tentando di evitare l'onta del commissariamento. Infatti nei venti giorni previsti dal legislatore, avrei tentato di trovare i numeri e le volontà per una nuova maggioranza che mi avrebbe permesso di continuare la mia opera amministrativa e avrebbe garantito al paese di avere un indirizzo amministrativo quotidiano...

Poi lo scioglimento del consiglio per volontà altrui...

Nelle ultime settimane nonostante la buona volontà non è stato più possibile trovare un accordo con chi pensava più alle poltrone che ad applicare un programma precedentemente condiviso.

Sono molto dispiaciuto, non avrei mai ipotizzato che questa amministrazione che male non ha operato concludesse mestamente il suo mandato e di vederla macchiata, tra l'altro, da denunce contro il sindaco e contro i dipendenti... Adesso il commissario potrà solo garantire un minimo disbrigo burocratico. Per il futuro non ho ancora deciso, questi mesi serviranno a riflettere...

Questa la campana dell'ex sindaco, ma per rispettare la pluralità e il confronto informativo

riporteremo altri commenti a cominciare da quello del vice-sindaco Palumbo, che sostiene e difende la bontà della sua e delle decisioni prese dagli altri consiglieri Rasetta e Savini:

"Noi logicamente non volevamo arrivare a far cadere questa amministrazione. Abbiamo cercato fin all'ultima ora una soluzione che ci permettesse di andare ancora avanti. Le decisioni sono maturate non istintivamente e sono state prese con sofferenza. Quando abbiamo formato insieme parte della vecchia maggioranza uscente nelle elezioni del 2004 la lista "Uniti per Nocciano", abbiamo aderito insieme ad un programma di rinnovamento e di cambiamento nel modo di amministrare. Sapevamo della mole di lavoro che avremmo dovuto affrontare ma con determinazione e senso del dovere in tre anni di amministrazione siamo riusciti a raggiungere ottimi risultati, come il risanamento del bilancio comunale e la realizzazione di diverse opere pubbliche, tanto per fare qualche esempio. L'alleanza è stata quindi fattiva fino a quando inspiegabili eventi hanno modificato gli atteggiamenti dei nostri alleati, passando da un rapporto di collaborazione e propositivo ad un ristagno operativo e ad incomprensibili atteggiamenti che hanno di fatto minato la solidità e la fiducia dell'unione... Mi riferisco ai difetti di coerenza di certe decisioni, valutazioni ed atteggiamenti, della poca serietà evidenziata a più riprese, della denigrazione del nostro contributo e del mancato rispetto di accordi pre-elettorali.

Si è cercato fino all'ultimo di salvare la barca soprattutto per senso di responsabilità verso la cittadinanza. Con lealtà e trasparenza così come era stato deciso. Ma di fronte ad un sindaco che invece di discutere e risolvere i problemi con noi pensava a salvare la poltrona volendoci sostituire con i rappresentanti delle opposizioni tutto è apparso compromesso. Preso atto poi delle sue dimissioni, non abbiamo potuto che rassegnare le nostre. La gente sarà ben informata e non crederà a chi getterà fango sugli altri per coprire le proprie colpe...

E le citate opposizioni? Esse naturalmente gongolano ma senza troppa euforia. Il pensiero "stupendo" della chance governativa offerta dalle nuove elezioni deve fare i conti con un paese che dovrà e vorrà contare nel futuro sulla stabilità e sulla efficienza di amministrazione forte e credibile.

Per il leader storico della destra noccianese Marcello Giordano sembra presentarsi la grande occasione. La sua garbata fermezza di fronte al caos politico del momento e la sua consueta spontaneità fanno salire le sue quotazioni per un futuro ruolo da protagonista nelle alleanze elettorali ma per il momento lui preferisce intonare il "de profundis" del sindaco Di Gabriele e solo accennare qualcosa sui movimenti elettorali:

"Devo dire che sono rimasto sorpreso della durata di questa amministrazione: pensavo terminasse prima invece è riuscita ad andare avanti per ben tre anni. Troppa confusione e tanti dissapori e diversità al loro interno. Fin dall'inizio sono state ben visibili le crepe che non potevano garantire stabilità ad una coalizione

tanto disomogenea quanto litigiosa ed impreparata. Il loro operato amministrativo poi è stato contraddistinto da un unico motto: mettere le mani in tasca ai noccianesi e via quindi con aumenti delle tariffe della nettezza urbana, dell'Ici, delle concessioni, dell'acqua.

Nonostante il marasma il nostro gruppo non si è macchiato di sciaccaggio politico. Ha atteso sereno la fine di questa infelice esperienza amministrativa facendo un'opposizione puntuale e corretta, nel pieno rispetto del nostro mandato. Il 28 dicembre 2006 ho personalmente ammonito il sindaco a riportare su una barca che faceva acqua da tutte le parti altrimenti avrebbe avuto i mesi contati. Le mie facili profezie si sarebbero avverate di lì a poco. Adesso si volta pagina e bisogna lavorare per il futuro. Creare le condizioni per una maggioranza numericamente considerevole e capace perché Nocciano deve riprendere a correre e deve al più presto dimenticare le ultime vicende. Iniziano i primi approcci con le forze politiche presenti sul territorio. Da parte nostra esiste una grande disponibilità al dialogo e a sintonizzarci con chi condivide programmi ed obiettivi.

E' sicuramente prematuro esprimere qualsiasi monito anche se l'attuale crisi politica sembra possa avvantaggiarci nei consensi...

Anche "il decano" Vincenzo Mucci e Franco Di Gregorio, rappresentanti dell'area moderata dell'opposizione, non sono sicuramente indulgenti verso l'amministrazione Di Gabriele e commentano serafici e decisi le presunte pecche:

Vincenzo Mucci: "Hanno fatto tutto da soli. Dopo anni di liti e cattivi esempi dati alla cittadinanza si è consumata una fine annunciata, da me già censurata qualche mese fa. Nocciano merita migliore considerazione e amministratori seri e capaci. Io resterò a guardare. Il mio impegno politico non continuerà, ho già fatto tanto, meglio riposare..."

L'avvocato Di Gregorio affonda così: "Stiamo qui a commentare le sorti di un'amministrazione segnata nel suo percorso fin dal principio. Un cammino segnato dalle divisioni e dalle liti, gli esempi fin troppi: consiglieri che non approvano il bilancio, consiglieri contro assessori, sindaco e vice-sindaco ai ferri corti, ecc... Vorrei per l'occasione smettere di aver fatto denunce personali contro amministratori o sindaco. Ho solo portato a conoscenza dell'autorità competente, dopo aver più volte fatto segnalazioni ed ammonimenti al primo cittadino, di episodi poco corretti di dipendenti pubblici trovati a lavorare in aree private durante l'orario di lavoro. Questa infelice parentesi deve insegnarci qualcosa e spronarci a recuperare per il paese la serenità perduta. Nocciano deve ritornare a crescere e non avere più a che fare con dispute e polemiche che la penalizzano.

Non dobbiamo più permettere che la vita amministrativa sia limitata da beghe di poltrone. Gli accordi dovranno essere fatti tra le persone e non dettati dai partiti. Occorrerà mandare ad amministrare persone serie, capaci soprattutto di intendere la loro missione al servizio del cittadino e non di interessi personali..."

Cepagatti, il rilancio delle feste patronali

di Peppe De Micheli

Le feste patronali di Ferragosto per Cepagatti sono come il Festival di Sanremo: tutti sembrano prima snobbarle ma poi alla fine in tanti non si perdono l'appuntamento. A dirlo tutta sono lontani i tempi delle feste spendaccione di qualche decennio fa con la presenza di esponenti alla moda e di ultimo grido del panorama musicale nazionale. Negli ultimi anni le giornate di San Rocco e Santa Lucia sono state un po' in ribasso e non sono state più mete ambite di tutto il circondario, ma la "nominata" è rimasta e in tanti non disdegnano comunque una capatina.

Dall'anno scorso un sussulto di orgoglio ha destato un manipolo di baldi e volenterosi ragazzi che hanno messo su un comitato feste "di larghe intese" per tentare di riportare su gli indici di gradimento e le presenze.

"E' nostra precisa volontà far tornare grandi le feste di Cepagatti - spiega uno dei componenti, Lorenzo Bisconti.

"Un desiderio che tiene legato un gruppo quasi esclusivamente formato da giovani dall'anno scorso. Per la seconda esperienza abbiamo conservato una sculetta già provata con successo nel 2006: il 14 agosto esibizione di una cover band, il giorno di Ferragosto spazio all'umorismo con un cabaretista che quest'anno è stato il mitico Nduccio, per San Rocco la grande musica di un artista di caratura nazionale come Pupo.

E lo show man insieme a San Rocco ha fatto il miracolo perché... "La piazza per Pupo si è riempita di gente come mai era successo negli ultimi anni. Per noi è stato l'apice di un successo che ha segnato questa edizione delle feste patronali. Infatti anche per il giorno di Santa Lucia, che come di consueto ha presentato in serata un concerto bandistico, della banda pugliese di Bracigliano, abbiamo registrato un buon numero di presenze.

E poi l'appendice del 18 con un appassionante riunione pugilistica a cura del gruppo Cepagatti boxe di Daniele Mirabilio. Un'occasione ben riuscita di abbinare la promozione sportiva con una nuova soluzione di intrattenimento. E anche in questa serata il responso del pubbli-



Cepagatti, le feste patronali 2007

co è stato gratificante.

Le feste patronali restano fortemente legate alla tradizione: sappiamo benissimo che il paese è molto devoto ai suoi santi protettori.

Per l'edizione 2007 il comitato ha pensato di organizzare meglio la tradizionale sfilata dei carri e la distribuzione dei taralli di San Rocco. La mattina del 16 le vie cittadine hanno contato più di 10 carri, più che nelle ultime edizioni. La sfilata dei carri ha confermato di essere uno dei passaggi più seguiti e graditi delle feste. Per un comitato giovane come il nostro persistono ancora alcune difficoltà logistiche. Il reperimento fondi e sponsorizzazioni, le difficoltà e gli imprevisti organizzativi, il disbrigo di tutte le pratiche ma, pur stremati, alla fine siamo stati veramente soddisfatti ancora una volta di aver portato a termine la nostra missione per Cepagatti..."

Il commento del presidente del comitato Don Lucio:

"Questi ragazzi vanno veramente elogiati. Hanno con entusiasmo e grande spirito di sacrificio si sono cimentati nell'impresa, riuscendoci

egregiamente, anche quest'anno. Un lungo applauso anche a chi li ha sostenuti. Se è vero che non c'è due senza tre, arriverci al prossimo anno..."

Il comitato feste 2007: Berardinucci Antonio, Cantò Claudio, Bisconti Lorenzo, Di Cecco Rocco, Di Cecco Massimiliano, Di Cecco Luca, Di Donato Manolo, Mosca Luca, Crisante Pierluigi, De Angelis Fabrizio, Rapattoni Francesco, Di Nicola Antonio, Fantacuzzi Christian, Filippone Alfonso, Seccamonte Angelo - Presidente onorario Don Lucio Giacintucci.

**ORFICERIA
OROLOGERIA
RIPARAZIONI
CREAZIONI
Di Mascio
Johnny**

dal
1981

Piazza Garibaldi, 28
Tel. 085.972506
PIANELLA

**UNIPOL
ASSICURAZIONI**

Agente Generale: ANTONIO CHIULLI

Piazza Garibaldi - Tel. 085.971249 - **PIANELLA**
Via Marche - Tel. 085.9749343 - **CEPAGATTI**

**IMMOBILIARE
PIEMME**

Via Roma, 50 - Tel. e fax 085.9769164 - **CEPAGATTI**
E-mail: immobiliarepiemme@virgilio.it

VENDITE (alcuni esempi)

VILLANOVA centro, ville a schiera in complesso in fase di realizzazione, ottime finiture, splendida e comoda posizione.

CEPAGATTI centralissimo, appartamento disposto su due livelli, di recente costruzione, composto da soggiorno con camino, cucina abitabile, 2 bagni, 3 camere, balcone perimetrale, 2 garage. Finiture di pregio. (Rif. 2/F)

CEPAGATTI centro apparnto al 1° p. di piccola palazzina, composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 3 camere, 2 bagni, balcone, garage. Finiture di ottimo livello. (Rif. 2/D)

CEPAGATTI, C.da Cantò, porzione di villa bi-familiare composta da: ingresso, cucina con camino, salone con camino, 3 camere, 2 bagni, garage, legnaia, giardino esclusivo e corte comune. Finiture di pregio. Ingresso indipendente. (Rif. 2/R)

CEPAGATTI, Villa singola in corso di realizzazione, disposta su tre livelli per complessivi mq. 500 (Rif. 2/C)

CEPAGATTI, appartamento 3° piano: ingr., soggiorno, tinello, cucina, 2 cam., studio, bagno, balcone, garage. Finiture di ottimo livello (Rif. 2/I)

CEPAGATTI: porzione di casa bi-familiare su 3 livelli per complessivi mq. 180, con corte esterna ed ingresso indipendente. (Rif. 2/Q)

VILLANOVA, villa a schiera su 3 livelli, con ingr.-sogg., cucina, sala da pranzo, veranda, bagno, ripostiglio, garage e corte esclusiva anteriore e posteriore al piano terra; 3 cam. e 2 bagni al p.primo; sottotetto abitabile con bagno.

SAMBUCETO: app.mento al 2° piano di piccola e recente palazzina, composto da: ingresso-soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, 2 balconi, garage, posto auto, giardino esclusivo. (Rif. 29)

FRANCAVILLA AL MARE: mansardina all'ultimo piano di piccola palazzina in prossimità del mare, composta da ingresso con angolo cottura, salottino, camera, bagno e balcone. (Rif. 27)

VILLANOVA di Cepagatti, casa singola su due livelli, ottima posizione.

CEPAGATTI, S.Agata porzione di fabbricato con due appartamenti di mq. 150 cadauno, di cui uno ottimamente ristrutturato. Con cantina di mq. 70 ed annessa corte esterna. (Rif. 2/E)

CEPAGATTI centro, ultime disponibilità di appartamenti e locali commerciali in complessi residenziali di prossima ultimazione.

CEPAGATTI, locale commerciale di mq. 50, recente costruzione (Rif. 18/F)

CEPAGATTI, villa a schiera in fase di realizzazione. Finiture personalizzabili di ottimo livello, giardini, recinzione, ingressi indipendenti.

Nessuna provvigione d'agenzia a carico dell'acquirente

CEPAGATTI, ville bifamiliari su due livelli, di prossima realizzazione. Finiture di pregio personalizzabili, ampi giardini, recinzione, ingr. indipendenti.

Nessuna provvigione d'agenzia a carico dell'acquirente

TERRENI (alcuni esempi)

CEPAGATTI, NOCCIANO, CATIGNANO: lotti di terreno con progetto approvato per ville singole, e terreni agricoli.

ATTIVITÀ

CEPAGATTI centralissima ed avviata attività con licenza BAR Posizione esclusiva. Prezzo interessante.

AFFITTI

CEPAGATTI, Via Roma, ampio locale uso ufficio appena ristrutturato. Ingresso indipendente.

VILLANOVA di Cepagatti, loc. Bucciari, capannone di mq. 400, h. 8,00 mt., con mq. 400 di piazzale. (Rif. 18/G)

NOCCIANO, locale di mq. 125 + 25 di portico ed ampio piazzale. Ottimo per attività di ristorazione.

Catignano, feste patronali con Jimmy Fontana

di Giuliano Colaiocco

Sono iniziati in paese i preparativi per i festeggiamenti in onore dell'Esaltazione della Santa Croce e della Beata Vergine Maria Addolorata che si terranno nei giorni 14 e 15 settembre.

Quest'anno il comitato feste è formato da 10 membri e vede come presidente il parroco del paese, Don Paolo Sabatini, coadiuvato dal vice presidente Rocco Erbivendolo e da Sante Di Lorenzo, Fabrizio Pavone, Lorenzo Trabucco, Bruno Piermattei, Bruno Di Clemente, Rocco Di Girolamo, Franco Sablone e Gianni Restaneo.

Il programma civile dei festeggiamenti prevede per il giorno 14 settembre l'esibizione mattutina della Banda di Manoppello con giro per le vie del paese, mentre in serata si potrà assistere all'esibizione del cantante Jimmy Fontana e al ballo della pupa.

Nella serata del 15 settembre si potrà assistere invece al concerto musicale della Banda di Francavilla Fontana e all'estrazione dei biglietti della lotteria organizzata sempre dal comitato feste.

Contemporaneamente ai festeggiamenti sarà possibile visitare la

mostra fotografica denominata "Personaggi nella memoria" dedicata a Matteo Piermattei, un ragazzo del paese, grande appassionato di fotografia, prematuramente scomparso.

La mostra, arrivata ormai alla decima edizione, è allestita nel palazzo parrocchiale "De Intinis", in piazza Marconi e rimarrà aperta al pubblico fino al 17 settembre.

I membri del Comitato Feste ringraziano tutti cittadini e l'Amministrazione Comunale per il contributo che ognuno ha dato per la riuscita della festa.

Cappelle, una vetrina nazionale per il Palio delle Pupe

di Luigi Ferretti

La 32.ma edizione del Palio delle Pupe di Cappelle sul Tavo, svoltasi come da tradizione lo scorso 15 agosto, ha confermato il successo che ormai lo accompagna da anni.

Abbiamo chiesto al Presidente dell'Associazione "Il Palio", Giuseppe Di Pasquale, e al vice, Massimo Scannella, di raccontarci com'è andata.

"Quest'anno - ci ha detto Scannella - l'Associazione "Il Palio" ha fatto da supporto all'Amministrazione Comunale che ha gestito direttamente l'organizzazione della manifestazione. Il mio ruolo è stato quello di raccordo con i contradaoli e i capicontrada nella fase preparatoria del Palio. Quest'anno, fra gli altri adempimenti, abbiamo dovuto applicare un piano di sicurezza per adeguare i fuochi delle pupe a determinati parametri: non possono superare i 60 kg di peso e non possono sparare dei botti particolarmente potenti, anche se la spettacolarità delle esibizioni non ne ha risentito più di tanto".

"All'edizione di quest'anno - prosegue il vice presidente - hanno partecipato 10 delle 12 contrade del paese. In particolare la contrada Magazzino si è astenuta in seguito ad un lutto subito da uno dei contradaoli più attivi nella partecipazione al Palio".

"L'altra mancata partecipazione, invece, è stata quella della contrada Lu Cucchione, ma qui per motivi molto diversi. Bisogna dire - racconta Massimo Scannella - che fra le contrade Lu Cucchione e Abballe a Lu Cucchione il confine è, come dire, incerto... Per questo alcuni residenti di Lu Cucchione, scontenti del poco attivismo della loro contrada, hanno messo davanti alla loro abitazione la bandiera della contrada vicina,

Abballe a Lu Cucchione, lasciando solo il loro capocontrada ad affrontare l'organizzazione della sfilata e del ballo della loro pupa. A questo punto il capo contrada de Lu Cucchione l'ha buttato sull'ironico esponendo una bara e affiggendo dei manifesti con i quali si annunciava che "la contrada era morta". Ma non solo, l'istrionico capocontrada de Lu Cucchione, Paolo Di Zio, fra l'altro componente della Compagnia Teatrale "La Vilocche", per rafforzare la sua ironia ma divertente protesta, ha esposto addirittura una pupa con il cappio al collo, facendola anche sfilare nel pomeriggio. La bara, invece, non l'abbiamo fatta sfilare per rispetto nei confronti di uno dei fondatori del Palio, Guido Di Marzio, venuto a mancare proprio il giorno di Ferragosto, due ore prima che avesse inizio la manifestazione.

A tal proposito va detto che anche la contrada di cui faceva parte Guido Di Marzio, Lu Quarte da Cape, è stata incerta se partecipare. Poi il figlio Lucio ha voluto che la contrada partecipasse proprio perchè suo padre era stato uno dei fondatori del Palio. In suo onore tutte le contrade, quando sono transitate davanti alla chiesa, hanno sfilato in silenzio. Un minuto di raccoglimento, invece, è stato osservato durante la gara, prima che si esibisse la pupa della contrada di Guido Di Marzio".

"La risposta del pubblico - conclude il vice presidente Massimo Scannella - è stata eccezionale. La stima fatta dalla SIAE ha contato circa 12.000 spettatori. La classifica finale ha decretato la vittoria della contrada La Habbine, per quanto riguarda il ballo della pupa, seguita da Lu Quarte da Cape Ammonde a la Valle, e da A Pite a li Coste. Per

la sfilata la vittoria è andata alla contrada A Pite a li Coste, seguita da la Marianne e da La Habbine".

Al presidente Giuseppe Di Pasquale abbiamo chiesto un commento di taglio più economico-politico sulla manifestazione.

"Siccome quest'anno si profilavano delle difficoltà per la copertura economica del Palio - dice il presidente - il Comune si è fatto carico della gestione economica mentre la nostra associazione ha assolto compiti di tipo organizzativo e di reperimento degli sponsor. In concreto non è cambiato niente rispetto a prima, solo il ruolo del Comune che si è fatto garante per eventuali disavanzi".

"Possiamo dire ormai che il Palio delle Pupe - continua Di Pasquale - si è affermato al punto tale che si pubblicizza di anno in anno con il passaparola. Comunque abbiamo attivato come sempre tutti i canali pubblicitari: quotidiani, televisioni, radio, manifesti.

Adesso bisognerebbe fare una passo più impegnativo: dalla sfera provinciale e regionale il Palio dovrebbe essere proposto a livello nazionale, anche se per far questo bisogna adeguare e potenziare tutta l'organizzazione".

"A livello di ospitalità e ristorazione - spiega ancora Di Pasquale - si sono mobilitate tutte le aziende locali che hanno allestito degli stand presso i quali tutti hanno potuto trovare da mangiare e da bere. Persino la Parrocchia quest'anno ha allestito un proprio stand.

"Dal punto di vista della viabilità - sottolinea il presidente - abbiamo risolto ogni problema istituendo un senso unico attorno al campo sportivo e allestendo due bus-navette che hanno con-

sentito agli spettatori di parcheggiare l'auto anche fuori dal paese".

"A questo punto - chiosa Di Pasquale con un lampo di orgoglio - credo che il Palio delle Pupe, manifestazione unica in Italia, debba solo crescere e diventare un richiamo nazionale, magari istituendo un pre-Palio, come fanno a Siena, per lanciare la manifestazione.

Nel frattempo per dotare il Palio di una documentazione che possa servire per farlo conoscere di più la nostra associazione, probabilmente per l'edizione del prossimo anno, curerà la pubblicazione di un libro".

"Per finire voglio sottolineare - aggiunge il presidente - come da quest'anno funzioni una commissione di vigilanza che cura tutti gli aspetti della sicurezza della manifestazione composta da rappresentanti della Questura, dei Vigili del Fuoco ed altri enti competenti, che hanno prescritto l'allestimento di una rete attorno alla pista sulla quale si esibiscono le pupe, una recinzione a distanza di sicurezza per il pubblico e un gazebo sotto il quale collocare le pupe in attesa dell'esibizione per evitare che qualche scintilla vi possa cadere sopra accendendo accidentalmente i fuochi.

Con questi accorgimenti oggi la manifestazione si svolge in condizioni di totale sicurezza".

"Una nota di merito va rivolta dice in chiusura il presidente - ai nostri compaesani Romeo D'Alberto e Enea Di Liberato, della Compagnia Teatrale "La Vilocche", che con le loro gag, insieme alla musica proposta da Antonella e Paola, hanno consentito che tutta la manifestazione, presentata fra l'altro da una giornalista di Rete 8, non avesse mai tempi morti.

Rosciano, vino e musica doc

di Peppe De Micheli

Grazie all'ottimo bilancio della stagione di appuntamenti proposti nel proprio comune, Rosciano si classifica ai primi posti per presenze e gradimento nell'offerta ricreativa dell'intera provincia pescarese.

Un fiume di persone, in prevalenza giovani, ha segnato, oltre ogni aspettativa, il successo dei "Sud Sound System & Bag a Riddim Band" lo scorso 30 luglio. Lo scatenato gruppo pugliese con il loro inconfondibile verve si è esibito durante la Festa dell'Unità al cospetto di migliaia di giovani accorsi anche da posti alquanto distanti. L'ambiente, reso già caldo dalle temperature stagionali, si è ulteriormente acceso al suono dei loro ritmi martellanti, ossessivi, drum 'n bass, sparati ad alto volume Testi impegnati, in salentino, e sonorità vibranti, dure, composte, questa è da sempre la miscela del gruppo che ha appena pubblicato il quinto cd, intitolato "Acqua pe sta terra".

I tre protagonisti indiscussi del reggae italiano (Nandu Popu, Don Rico e Terron Fabio) hanno proposto, oltre ai loro successi di sempre, un assaggio dei brani che saranno contenuti nel loro nuovo album.

Il 5 agosto uno dei cantautori italiani migliori e più amati, Roberto Vecchioni ha chiuso alla grande la tre giorni de "La Festa degli Abruzzesi del mondo" proposta dal Cram Regione Abruzzo in collaborazione con il Comune di Rosciano. Quasi 4.000 presenze hanno seguito più di due ore di musica pregevole ed emozionante, per un ascolto difficile da dimenticare.

Il cantautore milanese per trent'anni ha affiancato le sue performances canore con la sua attività di insegnante di greco e latino nei licei classici fino a raggiungere l'età pensionabile.

Ha composto in tutto 25 album superando i 6 milioni e mezzo di copie vendute.

Roberto è anche impegnato sul

fronte della divulgazione culturale della musica.

Nella sua tappa roscianese Vecchioni ha chiacchierato molto con il pubblico e le sue divagazioni sono state piacevoli ed esilaranti.

Oggetto dei suoi intermezzi verbali i sentimenti e alcuni atteggiamenti dell'essere umano con frequenti incursioni sarcastiche sui vizi e sui difetti della politica e del costume dell'attuale società.

La sua storica presenza musicale è passata così: con l'eleganza di testi profondi, per la capacità di emozionarsi e di emozionare ancora e la colta ironia e semplicità di chi non ha bisogno di effetti speciali.

La musica di Roberto Vecchioni si ispira senz'altro all'amore raccontato in forma lirica e più spesso ironica: nelle sue canzoni si trovano tracce autobiografiche fatte di sentimenti persi o ritrovati, di occasioni non colte, di affetti vicini o dimenticati ma anche di impegno, motivazione e voglia di agire.

Rosciano quindi oltre che per il buon vino si candida ad avere un ruolo di primordine anche nell'intrattenimento musicale estivo. E questo grazie all'impegno e alle convinzioni dei giovani attivisti ed degli amministratori locali che stanno da qualche anno conducendo una buona campagna promozionale per il proprio territorio per farlo conoscere e apprezzare a gente di tutte le età.



Roberto Vecchioni



Foto D'Amario Rocco

Il Palio di Cappelle, l'esibizione di una pupa.



Massimo Scannella e Giuseppe Di Pasquale.

Un campo di volo tra Rosciano e Alanno

di Peppe De Micheli

Voglia di volare. Da sempre il sogno dell'uomo che oggi grazie a sempre migliori mezzi tecnologici ed ultraveloci può muoversi e viaggiare nel cielo. Non tutti sanno che proprio dalle nostre parti, precisamente in c.da Favale, tra Alanno e Rosciano esiste un campo di volo dove si può assaporare l'ebbrezza di... volare. E' stato istituito 4 anni fa ed è curato dall'associazione sportiva "Porta delle Aquile".

"L'associazione conta 40 soci e 10 velivoli - precisa il presidente Quinziano Montefusco, esperto pilota con un passato in aviazione a pilotare jet tonanti. "Tutti i velivoli sono di proprietà privata tranne uno, a disposizione dell'associazione. Dopo 3 anni di attività iniziamo a farci conoscere meglio, confidiamo di contagiare la nostra passione quanto prima."

Parliamo un po' di questi velivoli che avete a disposizio-

ne: una loro breve descrizione, quali sono le loro caratteristiche...

"Nel campo di volo abbiamo diversi tipi di ultraleggeri a motore, per lo più biposto con un passeggero: il tre assi biposto, i deltaplani a motore, l'autogiro, una sorta di elicottero più leggero e più semplice. Esistono anche gli anfibi, possono atterrare su acqua, erba e neve."

Il campo di volo è sempre aperto?

"Premesso che il campo è sempre a disposizione dei soci, è soprattutto nei fine settimana che si concentrano il maggior numero di presenze ed attività..."

Un suggerimento a chi volesse cimentarsi a fare il pilota, anche se di piccoli aerei: quali sono gli attestati necessari per condurre questi velivoli? Quali requisiti psicofisici permettono l'approccio al volo?

"Occorre conseguire un attestato di volo presso una qualsiasi scuola di volo. Per condurre un velivolo non bisogna comunque essere straordinariamente dotati. Certo sono fondamentali le predisposizioni e le vocazioni personali alla base di qualsiasi volontà di intraprendere un corso e salire in cabina. Come per tutte le attività sportive bisogna produrre certificazione di idoneità medica..."

Il proprietario del terreno su cui si è insediato il campo di volo è Francesco Di Gregorio che vorrebbe si esaudisse un desiderio: "Auspico che i giovani si interessino al volo, che siano catturati dalle emozioni in tutta sicurezza che si possono provare salendo sui velivoli..." perchè successivamente puntualizza: "Sono diversi anni che siamo qui e abbiamo pochi soci di Rosciano e addirittura nessuno di Alanno, il comune che ospita il campo. Eppure sappiamo di proporre qualcosa di veramente interessante e coinvolgente..."

Il presidente Montefusco riprende il comando delle operazioni, tenendo a sottolineare le attività portate sinora avanti, in particolare le collaborazioni e i corsi con le scuole:

"Abbiamo ospitato diverse scolaresche ed istituti della scuola secondaria superiore. Con l'Itas

di Alanno abbiamo anche stipulato un protocollo d'intesa per fornire un supporto a visionare i vigneti e dall'alto monitorare e accertare meglio il loro stato di salute."

...Ma anche gli utili ausili ad enti ed unità operative:

"Con le nostre potenzialità abbiamo comunicato le nostre disponibilità a svolgere una funzione di controllo e ricognizione del territorio, per ogni evenienza. La nostra base è messa a disposizione per scali e riferimenti logistici. E' possibile nel campo l'atterraggio di ultraleggeri che appartengono alle forze di Protezione civile, 118. Abbiamo anche ospitato il capo della Protezione civile, Bertolaso.

Per il futuro pensate ad altre attività promozionali e iniziative da proporre?

"Credo sia opportuno proseguire un discorso avviato con le scuole, proponendo loro incontri e lezioni educative ed informative non solo sui mezzi e sulla pratica aviatoria ma anche sulla meteorologia e sull'aerodinamica, per migliorare ed integrare le loro conoscenze sul volo.

Inoltre sembra ormai fattibile la possibilità di istituire da noi una scuola di volo. Ci stiamo pensando da tanto, potrebbe essere la svolta per trasferire la nostra voglia di...volare".

C.da Fonteschiavo, 17 - Tel. e fax 085/847121
NOCCIANO
AGRICHIMICA 
 * Tutto per l'agricoltura la casa e il giardino. * Duplicazione chiavi.
 * Riparazione e vendita di motoseghe e piccoli utensili per il tempo libero.
 * Fiori e piante. * Bomboniere. * Piccoli casalinghi. * Addobbi per matrimoni, feste, ricorrenze. Servizio accurato a domicilio.

Dopo tanti anni nuovi dirigenti per l'Associazione Villa Badessa

di Peppe De Micheli

L'associazione culturale Villa Badessa rinnova il consiglio direttivo e cambia il presidente. A guidarla nel prossimo biennio sarà per la prima volta una donna, Gina Capone, da circa dieci anni impegnata attivamente nel consiglio direttivo. "Ho accettato con soddisfazione e un pizzico di timore l'incarico. Ringrazio innanzitutto gli altri amici del direttivo della loro fiducia e della loro scelta - ha affermato il neo presidente.

Confidando soprattutto sul consueto gioco di squadra spero di svolgere questo mandato nel migliore dei modi. Come sempre infatti a proporre e decidere programmi ed ambiti d'interesse saranno tutti i consiglieri del direttivo, nel rispetto di quella collegialità che è alla base di ogni nostra iniziativa.

Rappresentare e coordinare un'associazione imporrà qualche responsabilità e sacrificio in più ma sono rassicurata dal sostegno e dal clima solidale che anima il nostro direttivo.

Continueremo a portare avanti le nostre attività, puntando sempre sulle nostre esperienze, sull'ingegno e sulla caparbietà che in questi anni ci contraddistinguono.

Senza l'ausilio di apporti finanziari esterni, l'Associazione riesce ogni anno, grazie soprattutto alla straordinaria collaborazione dei nostri soci e

di alcuni sponsor, ad organizzare tante offerte ricreative e a continuare la sua opera di promozione e di valorizzazione della nostra piccola frazione, lavorando insieme a tutte le altre forze e realtà interessate alle buone sorti della comunità. Con indefessa dedizione e disponibilità cercheremo di confermarci come punto di riferimento anche sociale per Villa Badessa, non solo al cospetto dell'intero territorio comunale. Uno dei nostri obiettivi resta sempre quello di favorire la coesione e la condivisione tra i badessani, con un'attenzione particolare ai più giovani affinché si leghino di più al proprio paese e siano sempre più una risorsa su cui contare...A nome di tutto il direttivo dedico una menzione speciale allo storico presidente uscente Costantino De Micheli, che lascia la carica dopo tanti mandati portati a termine egregiamente..."

Il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione culturale "Villa Badessa": Presidente Gina Capone; Vice-Presidente Giancarlo Ranalli; Segretario Silvio D'Amico; Consiglieri: Costantino De Micheli (nominato ad honorem presidente onorario), Rosanna Buccella, Marilena Colangelo, Giuseppe De Micheli, Roberto Faieta, Marco Faricelli, Damien Mili, Diogenes Silvestri.

LA NUOVA
3T GLOBAL SERVICE
 ° FURNITURE PER IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE E CENTRI SPORTIVI
 ° CORPI ILLUMINANTI
 ° INSTALLAZIONI
 ° STRUTTURE OMBREGGIANTI
 Via Madonna della Pace, 118 - Tel. 085.969111
 Fax 085.9699622 - Cell. 348.7014205
CITTA' S. ANGELO

Catignano, in appalto il Ponte Rosso

di Giuliano Colaiocco

Dopo anni di promesse, rinvii, smentite e ricorsi sembra finalmente concretizzarsi il sogno di molti catignanesi: la realizzazione dei viadotti in contrada Sterpara.

L'opera che dovrebbe eliminare le pericolose curve presenti sul tratto della strada Statale ex 602, in località "Ponte Rosso" e nella zona denominata "Curva di Patani" è stato illustrata venerdì 3 agosto nella Sala dei Marmi presso la Provincia di Pescara, dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale Giuseppe De Dominicis, dall'Assessore ai Lavori pubblici Antonello Linari e dal Sindaco di Catignano Francesco Lattanzio.

Per quanto riguarda il "Ponte Rosso" il progetto prevede una variante alla S. S. 602 bypassando un lungo tratto di strada a saliscendi mediante la realizzazione di un ponte che collega i due versanti della valle che si trovano quasi sulla stessa quota ma ad una distanza di 400 metri.

La tipologia del ponte è quella a campate molte lunghe costituito da 6 piloni che sorreggono gli impalchi stradali. Sono previsti cinque campate della lunghezza di 50 metri e 2 campate della lunghezza di 16 metri.

La soluzione progettuale è quella che meglio corrisponde all'esigenza di limitare al massimo l'impatto ambientale anche in considerazione della presenza di siti archeologici.

Invece per la "Curva di Patani" l'opera prevede la realizzazione di un viadotto inclinato

capace di uniformare la pendenza stradale assorbendo il dislivello esistente e la regolarizzazione di un tratto a monte per migliorare la pendenza complessiva del tratto. La tipologia dell'opera è costituita da una serie di campate di luce ridotta sostenuta da pilastri in cemento armato. Questa soluzione è quella che risponde meglio all'esigenza di mobilità e permeabilità delle aziende agricole esistenti che necessariamente dovranno muoversi sull'attuale piano stradale.

Oltre ai due interventi nelle zone citate, che permetteranno di eliminare alcuni tratti di strada particolarmente tortuosi ed insidiosi, soprattutto durante il periodo invernale e luogo di molteplici incidenti, alcuni dei quali anche mortali, se ne aggiungono altri due da mettere in atto sul territorio di Civitaquana: una variante all'altezza del bivio di Vicoli e l'allargamento del tratto viario in corrispondenza dell'ingresso alla statale prima di entrare nel centro abitato di Civitaquana.

Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 luglio scorso e l'importo totale dei lavori, da portare a termine nel tempo massimo di 570 giorni e di 6.197.482,79 euro, mentre la data di scadenza per la ricezione delle domande di partecipazione è fissata per le ore 12 del sette settembre prossimo.

Il progetto originario consistente nella realizzazione dei due viadotti sul territorio del

comune di Catignano è stato elaborato alcuni anni or sono dalla Provincia ma da sempre è stato oggetto di diatribe e ricorsi da parte di alcuni proprietari di terreni interessati all'opera e da parte della Sovrintendenza dei Beni Culturali, visto che nella zona esiste un importantissimo insediamento risalente all'epoca "Neolitica", tutt'ora oggetto di scavi e ricerche, ma grazie all'interessamento dell'Amministrazione Comunale il tutto si è risolto nel migliore dei modi, anche se ha portato un po' di ritardo sull'iter a suo tempo stabilito.

Comunque tale opera dovrebbe essere solo uno degli interventi nel miglioramento della viabilità sulla 602, infatti è già in fase di aggiudicazione definitiva, un altro intervento da mettere in atto mediante la realizzazione di una bretella che unirà la strada in esame all'altezza del Centro Agroalimentare, sul territorio di Cepagatti, con l'Asse Attrezzato" nella zona Dragonara.

Una volta che queste opere verranno in essere, certamente i paesi della fascia pedemontana ne trarranno un notevole vantaggio, non solo per quanto riguarda la sicurezza sulla strada o per il minor tempo che i cittadini impiegheranno nel raggiungere la costa Adriatica o la Val Pescara, meta di molti lavoratori pendolari, ma anche per dare, finalmente, un impulso allo sviluppo economico e industriale alle aree interne della nostra provincia.

La Copagri sul problema dell'emergenza idrica

di Peppe De Micheli

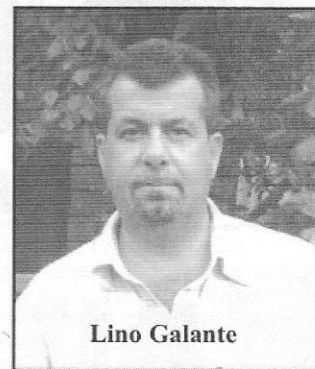
Il problema idrico è tristemente noto in questi giorni per la portata di polemiche e disguidi che un'eccezionale siccità, unita ad un estenuante tira e molla su presunti inquinamenti di alcune falde acquifere di fondamentale importanza per l'approvvigionamento dell'intera provincia sta interessando il pubblico dibattito, ma sta anche condizionando, purtroppo, la normale vita di tutti i giorni in molti paesi del comprensorio pescarese.

Con il presidente dell'ufficio provinciale di Villanova della Copagri Lino Galante facciamo un po' il punto dell'emergenza idrica in agricoltura e sulle conseguenze sulle produzioni locali:

"Noi con una lettera indirizzata nella scorsa primavera all'assessorato all'agricoltura, alla presidenza della provincia di Pescara De Dominicis e alla prefettura avevamo già ravvisato la gravità di un problema che adesso ha spinto l'assessore all'agricoltura della regione Abruzzo, Marco Verticelli, ad avanzare la richiesta della dichiarazione dello stato di calamità naturale.

L'assessore Verticelli ha aggiunto di "seguire con attenzione" le segnalazioni, provenienti da varie aree della regione sulla situazione idrica nel comparto. Una delle più incisive crediamo di averla fatta noi della Copagri quando abbiamo nella lettera riportato alcuni reali accertamenti sulle produzioni cerealicole, foraggere e ortofrutticole. In sintesi già dopo l'analisi primaverile in importanti aree della Val Tavo, Val Fino e Val Pescara dove si concentrano le più significative coltivazioni di spinaci, broccoli e cavolfiori, di insalate e verdure si era alle prese con una delle peggiori crisi del comparto ortofrutticolo regionale. Con la maggior parte del raccolto perso, il restante è stato irriso e mortificato da inaccettabili prezzi di mercato.

Le anomalie termiche (dalla fine della scorsa estate le precipitazioni sono diminuite di oltre l'80 per cento



Lino Galante

e le temperature si sono mantenute in media nelle varie stagioni di 5-10 gradi sopra la media dei periodi) hanno messo in ginocchio intere filiere di produzione danneggiando grandi, medie e piccole aziende agricole. Gli operatori sono disperati, molti rischiano il posto di lavoro.

Verticelli parla ora di adottare misure che consentano alle imprese e ai territori rurali di orientarsi verso nuove produzioni che rispondono alle esigenze di cambiamento. Sempre nel nostro comunicato di marzo già sollecitavamo l'adozione di nuove soluzioni per aiutare e sostenere le aziende in questo momento di forte difficoltà, anche in relazione ai preoccupanti comunicati pervenuti dal Consorzio di bonifica Centro di marzo circa l'opportunità di valutare e scegliere quali investimenti culturali fare visto i rilevamenti fatti nella conduzione della rete di impianti irrigui.

I piani regionali di sviluppo rurale 2007-2013 dovranno tener conto stabilmente delle intemperie e delle penalità atmosferiche. Siamo di fronte ad un'emergenza prioritaria che non può essere più trascurata. Lo ha dichiarato ultimamente l'assessore all'agricoltura della Regione ma la Copagri lo sostiene da molto tempo e auspica che tutti gli enti interessati e sollecitati non facciano "seccare" il comparto agricolo".



Catignano, un grafico del Ponte Rosso

La società di pesca sportiva di Catignano attiva da 24 anni

di Giuliano Colaiocco

Sono molti a Catignano gli appassionati di pesca, tant'è vero che da oltre 24 anni esiste una società sportiva che si cimenta in questa disciplina con grande entusiasmo e ottimi risultati. Per questa ragione ci è sembrato doveroso andare a sentire cosa ha da raccontarci il Presidente Francesco Lattanzio.

In che anno è stata fondata la società di pesca sportiva in paese?

Questa società è nata 24 anni or sono e precisamente nel giugno del 1983.

A chi venne l'idea di costituire una società di pesca sportiva a Catignano e chi ne fu il primo Presidente?

L'idea di costituire questa associazione venne a me ed al signor Donato Liverini, il quale fu anche il primo Presidente per tre anni, in collaborazione con un gruppetto di ragazzi amanti di questo sport.

Da subito promuovemmo l'iscrizione alla F.I.P.S. che è un organismo riconosciuto anche dal CONI, dopodiché iniziammo a partecipare anche alle gare.

Tu da quanti anni sei Presidente di questa associazione?

Io sono subentrato appena il signor Liverini a lasciato l'incarico nel lontano 1986.

Oltre alla tua presenza ci sono altri ragazzi che ricoprono incarichi all'interno della società?

Certamente, anche perché in questi ultimi anni, visto che sono stato eletto anche Sindaco del paese, ho sempre meno tempo a disposizione

quindi senza la costante collaborazione di alcuni soci sarebbe difficile gestire una simile realtà. Pertanto oltre al mio vice Maurizio Melideo, abbiamo un Segretario, Paolo Di Domizio e un direttivo composto da Maurizio Di Francesco, Marino Finocchio e Claudio Finocchio.

Attualmente quanti soci siete?

Ultimamente siamo arrivati quasi a trenta soci divisi in due categorie: una oserei definirla di soci agonistici, cioè di quelli che partecipano assiduamente a tutte le gare a qualsiasi livello ed una di soci non agonistici, formata da ragazzi che praticano questo sport semplicemente per hobby e per stare a contatto con la natura.

La maggioranza degli iscritti è composta da giovani ho avete anche tesserati di una certa età?

La maggior parte dei soci è formata da giovani e persone di mezza età.

Come si finanzia la società?

La società è finanziata da qualche sponsor privato, come la ditta "Paco" di Chieti Scalo e "Piccole Gioie" di Catignano che solitamente forniscono le divise, mentre un certo aiuto a livello economico ci viene dato da sempre dall'Amministrazione Comunale.

Oltre all'attività di pesca mettete in essere anche altre iniziative?

Sì, per esempio alcuni anni fa abbiamo aderito all'iniziativa "Puliamo il mondo", messa in atto dal W.W.F. e grazie alla collaborazione di tutti i soci siamo riusciti a ripulire un lungo tratto del torrente

Nora. Inoltre abbiamo partecipato a diverse raccolte di beneficenza ed ogni anno in occasione della manifestazione estiva "Catignano Luci d'Estate" organizziamo il "Memorial Marco Ranalli", una bellissima gara di pesca in ricordo del nostro socio Marco scomparso nel 1994 dopo una lunga malattia, ragazzo che ci ha insegnato molto soprattutto sul piano umano al punto che ogni volta che partecipo ad una gara ho la sensazione di sentirlo ancora vicino.

Adesso passiamo un po' a qualche domanda tecnica: la società è specializzata in qualche disciplina particolare ho svolge la sua attività in tutti i settori di questo sport?

Quasi tutti i tesserati sono specializzati nella pesca nelle acque interne ed in particolare pratichiamo la "Pesca a colpo" del pesce bianco e la pesca alla trota sia al lago che in torrente.

Quindi partecipate anche a gare e veri campionati a livello provinciale?

Partecipiamo a gare ufficiali F.I.P.S. a livello provinciale, regionale e nazionale.

Avete riportato qualche successo soddisfacente?

In questi 24 anni di attività abbiamo vinto diversi campionati provinciali e regionali di pesca alla trota grazie alla maestria di atleti come Marino Finocchio, Luciano Di Clemente e Antonio Melideo.

Siamo anche arrivati in diverse

occasioni alle finali dei campionati nazionali, dove però li ci siamo dovuti arrendere alle grandi società del nord.

Un ragazzo che si vuole avvicinare oggi a questo sport a livello agonistico cosa deve fare e qual'è l'età minima per iscriversi?

Non c'è un'età minima, in quanto ci sono campionati per tutte le età. Per iniziare basta avere una semplicissima attrezzatura di base, poi per le divise, i permessi, i trasporti e per tutto il resto pensa la società. La nostra associazione insegna ai ragazzini non solo a pescare ma anche ad avere un rapporto di rispetto ed equilibrio con la natura.

Hai mai avuto richieste di adesione da parte di donne?

Fin'ora non anche se a livello nazionale è uno sport molto seguito anche dalle donne, tanto è vero che la campionessa mondiale di pesca in mare è una ragazza di Ortona.

Vuoi aggiungere altro?

Per concludere vorrei ringraziare tutti i soci per la loro assidua collaborazione nel mandare avanti la società anche quando la mia presenza è discontinua e poi tutti gli sponsor e tutti gli altri Amministratori Comunali per il loro aiuto. Vorrei anche rivolgere un invito a tutti i giovani del paese nell'avvicinarsi a questo bellissimo sport che non solo ci permette di metterci in competizione con gli altri ma ci permette di stare anche a contatto diretto con la natura e ci insegna a rispettare l'ambiente.

Contro il parto cesareo un premio a Pietrangeli

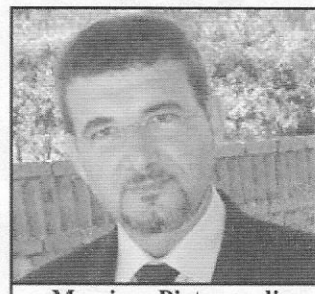
Il dott. Massimo Pietrangeli, pediatra e neonatologo presso l'Asl di Pescara, al lavoro per tanti anni nella sede sanitaria di Cepagatti, ha ottenuto un importante riconoscimento a livello nazionale per il suo libro "Mille e un no al taglio cesareo", Edizioni Tracce".

Il suo saggio, pubblicato nel 2006 si è aggiudicato il premio nazionale di letteratura italiana, francese e piemontese "Cesare Pavese" nella categoria riservata alle opere sulla medicina.

Il dottor Pietrangeli è apparso tanto sorpreso quanto lusingato dalla prestigiosa attestazione ricevuta, ritirata il 25 agosto in provincia di Cuneo, a S. Stefano Belbo ed ha così commentato: "Sono davvero molto contento, felicemente imbarazzato dalla gratificazione attribuitami. Sinceramente proprio non ipotizzavo che la mia opera potesse aggiudicarsi un riconoscimento letterario, tanto più che non ho inviato nessuna copia ai promotori del "Premio Cesare Pavese". Una grande soddisfazione non solo per questa certificazione, ottenuta per il valore e alla bontà del lavoro, ma anche per la possibilità che ora il tema ha di essere trattato e discusso. Infatti per il libro potrà essere un trampolino di lancio per la divulgazione del messaggio e delle teorie in merito sostenute.

Il fatto che il libro abbia ricevuto un riconoscimento dal mondo letterario e sia ancora ignorato dal mondo accademico e medico la dice lunga di come alcune reticenze e convinzioni su affermati metodi di gestione di una gravidanza e del parto sorvolino su altri contributi in materia.

Il libro in sintesi denuncia i problemi della medicina occidentale dell'eccessiva medicalizzazione durante la gravidanza e nel parto e sostiene ripetutamente la necessità di non trascurare o peggio dimenticare la



Massimo Pietrangeli

donna come figura centrale della maternità. Una sentita difesa della donna e dell'arte ostetrica, ripetuta volutamente in maniera ossessiva, come ossessiva - ma senza senso - è a mio modesto avviso l'assurda pretesa, da parte di operatori poco propensi ai cambiamenti, di continuare a far partorire in un modo antifisiologico, relegando l'ostetrica in un ruolo marginale anche nei parti spontanei, e senza il dovuto rispetto per la donna di essere informata.

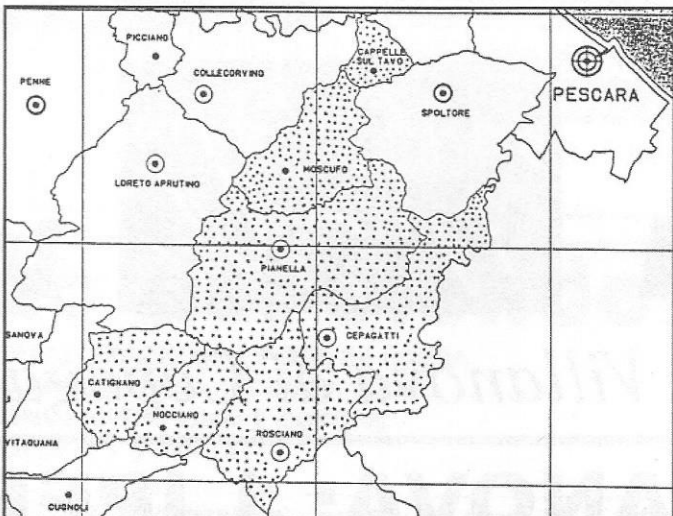
Nei Paesi anglosassoni, in Francia, in Svezia, Danimarca, Nuova Zelanda e tante altre Nazioni, è già iniziata la "Rivoluzione Gentile" dell'umanizzazione delle nascite, mentre nella nostra cara Italia, con oltre il 35% di cesarei e il resto, stiamo viaggiando a velocità folle verso quella che io chiamo l'"Antimedicina". Pur non avendo niente in contrario sul cesareo, sarebbe opportuno e consigliabile ridurre gli eccessi della sua adozione nell'ottica di un ritorno alla fisiologia e alla naturalezza del periodo della maternità per far sì che la gestante non debba vivere la sua condizione come una patologia e la strutturazione di una rete informativa e formativa completa che educi e sia in grado di accompagnare la donna dall'inizio alla fine del percorso nascita ed oltre, garantendole una reale continuità assistenziale".

I'Officina

ogni due mesi distribuisce gratuitamente 3.200 copie. Nei suoi Comuni è il miglior veicolo di pubblicità. Informazioni e contratti: telefonare 338.6117876

I COMUNI DE I'Officina

- CAPPELLE sul TAVO
N° abitanti: 3.757
- CATIGNANO
N° abitanti: 1.525
- CEPAGATTI
N° abitanti: 9.356
- MOSCUFO
N° abitanti: 3.178
- NOCCIANO
N° abitanti: 1.701
- PIANELLA
N° abitanti: 7.599
- ROSCIANO
N° abitanti: 3.106
- TOTALE ABITANTI
N° 30.222



RICCI

ELETTRODOMESTICI

Via R. Margherita, 40 - Tel. 085/4470007
CAPPELLE SUL TAVO

AUCHAN

L'IPERMERCATO PIU' CONVENIENTE D'ABRUZZO

Mall

DIFFIDA DALLE IMITAZIONI !!!

SOLO DA AUCHAN Mall

"PREZZI BASSI SEMPRE ...DA SEMPRE"

ED INOLTRE...

Ogni mercoledì per
gli Over 60

sconto del 5%
su tutta la spesa

vedi regolamento nel box accoglienza

Ogni giovedì per
gli Studenti Universitari

AUCHAN MALL
ti dà sempre di più!

nel reparto Parafarmacia potrai acquistare oltre 300
MEDICINALI SENZA OBBLIGO
DI RICETTA MEDICA

Ogni martedì pagando con Carta Accord e
Accord Mastercard riceverai uno

sconto del **10%** su tutta
la spesa

A Auchan

L'ipermercato da vivere.

**DOMENICA
SEMPRE
APERTO**

PESCARA

Mall

VILLANOVA

Via Nazionale, 74 - Villanova di Cepagatti - Tel. 085/9701

AUCHAN VILLANOVA: 1 IPER, 35 NEGOZI